

Città metropolitana di Bologna – Piano di riassetto organizzativo



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

INDICE

PIANO DI RIASSETTO		
	PREMESSA	3
PARTE I	DATI DI CONFRONTO DELLE CITTA' METROPOLITANE	
1.1	Dati di confronto delle Città metropolitane	6
PARTE II	IL PERCORSO DI RIASSETTO ISTITUZIONALE E LE FUNZIONI	
2.1	La nascita della Città metropolitana	10
2.2	Il riassetto istituzionale e le relazioni con Unione dei comuni, Comuni e Regione	17
2.3	Il trasferimento del personale	24
2.4	Determinazione della dotazione organica della Città metropolitana	26
PARTE III	IL RIASSETTO ORGANIZZATIVO	
3.1	Il quadro economico - finanziario	30
3.2	Il nuovo assetto organizzativo	39
3.3	Il personale	43
3.4	Gli immobili	45
3.5	Le società partecipate	46
PARTE IV	IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	
4.1	Il programma di mandato e il sistema di misurazione e valutazione della performance	55
4.2	Il Piano strategico metropolitano	56
4.3	La nuova governance	59
4.4	Gli obiettivi strategici	62

PREMESSA

La legge di bilancio 2018, (Legge 27 dicembre 2017, n. 205), con il comma 844 *“Norme sul personale delle Città metropolitane e delle Province”* prevede che: *“Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fin del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario **definiscono un piano di riassetto organizzativo** finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.*

Il piano di riassetto organizzativo è disciplinato dall’articolo 1, c. 423, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), che prevede: *“... nel contesto delle procedure e degli Osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono determinati piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli enti di area vasta”, definendo, altresì, le procedure di mobilità del personale previste. Il piano di riassetto previsto dalla norma, deve contenere:*

- a) la descrizione del contesto di riferimento, fornendo un quadro di analisi finanziaria ed organizzativa delle funzioni svolte dopo la l. 56/2014;*
- b) la definizione della strategia di intervento che, a partire da un focus sui bisogni e sulle priorità di intervento, descriva prospetticamente le modalità di presidio delle funzioni, valutandone la fattibilità tecnica, organizzativa ed economica.*

La realizzazione del piano di riassetto organizzativo ha avuto, fino ad oggi, due principali criticità.

- ✓ la prima criticità riguarda la definizione del quadro generale, nel processo di riordino si sono succedute le seguenti fasi concomitanti: la pubblicazione della legge 56/2014 relativa al riordino istituzionale, la pubblicazione della legge di Stabilità 2015 che prevedeva la rideterminazione del valore finanziario della dotazione organica a decorrere dal 1 gennaio 2015, la pubblicazione da parte della Regione, avvenuta nel mese di luglio 2015, della legge relativa al riordino istituzionale (13/2015), il processo di trasferimento delle funzioni e del

personale, verso la Regione e l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), avvenuto in data 31/12/2015, la determinazione, da parte della Città metropolitana di Bologna, del valore finanziario della nuova dotazione organica a decorrere dal 01/01/2016, la riorganizzazione del 2016, l'elezione del nuovo Consiglio metropolitano nell'ottobre 2016 e l'approvazione delle linee programmatiche nel gennaio 2017.

Solo al termine di tale processo il quadro generale è stato definito in relazione a funzioni, personale, organizzazione e obiettivi.

- ✓ La seconda criticità riguarda la definizione del quadro delle risorse: l'importo dei tagli previsti con la Legge di stabilità 2015 per il triennio 2015-2017 per le Città Metropolitane (e anche per le Province) non era sopportabile per gli equilibri di bilancio (in particolare vedi capitolo 3.1 "Il quadro economico – finanziario") e quindi non consentiva una programmazione a medio lungo termine necessaria per la realizzazione del Piano di riassetto.

PARTE I

DATI DI CONFRONTO DELLE CITTA' METROPOLITANE

CAP 1.1 DATI DI CONFRONTO DELLE CITTA' METROPOLITANE

TABELLA DI CONFRONTO ENTRATE TRIBUTARIE ANNI 2013 E 2016 (fonte: FINANZA LOCALE - Certificati Consuntivi)

CITTÀ METROPOLITANA	TITOLO 1 - ENTRATE TRIBUTARIE				RAPPORTO ENTRATE / ABITANTI	
	ANNO 2013	ANNO 2016	DIFFERENZA	DIFFERENZA %	POPOLAZIONE	ENTRATE PER ABITANTI ANNO 2016
Bologna	86.202.333	79.693.124	-6.509.208	-7,6%	1.004.323	79,4
Firenze	81.055.215	107.249.898	26.194.683	32,3%	1.012.180	106,0
Genova	60.634.834	68.435.829	7.800.994	12,9%	862.175	79,4
Milano	297.840.754	227.766.049	-70.074.706	-23,5%	3.196.825	71,2
Torino	194.926.820	196.698.849	1.772.028	0,9%	2.291.719	85,8
Venezia	61.776.935	63.131.353	1.354.418	2,2%	858.198	73,6
Reggio Calabria	44.704.013	44.126.137	-577.876	-1,3%	557.993	79,1
Napoli	200.767.612	186.651.287	-14.116.325	-7,0%	3.118.149	59,9
Bari	97.643.590	85.671.729	-11.971.861	-12,3%	1.266.379	67,7
Roma	408.260.755	386.883.726	-21.377.029	-5,2%	4.342.046	89,1
TOTALE	1.533.812.862	1.446.307.982	-87.504.880	-5,7%	18.509.987	78,1

Dalla tabella, che prende in considerazione le 10 Città metropolitane istituite con la legge 56/2014, si evince che le entrate tributarie sono rimaste pressochè stabili per 3 città (Torino, Venezia e Reggio Calabria), in calo per altre 3 città (Bologna, Napoli e Roma), in forte calo per Milano e Bari, in aumento per Genova ed in forte aumento per Firenze che nel periodo considerato, ha allineato le aliquote tributarie al massimo come nelle altre città (in particolare per Firenze è necessario anche menzionare la presenza di una grande società di autonoleggio, che versa ogni anno circa 13 milioni di Rc Auto).

Rapportando le entrate tributarie per la popolazione si evince che le entrate per abitante di Bologna sono nella media nazionale, con Firenze con il valore più alto e Napoli con il valore più basso.

TABELLA DI CONFRONTO ANDAMENTO SPESE DI PERSONALE ANNI 2013 – 2016*(fonte: FINANZA LOCALE - Certificati Consuntivi – la spesa è al netto dell'IRAP)*

SPESE DI PERSONALE						
CITTÀ METROPOLITANA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	DIFFERENZA 2013-2016	%
Bologna	34.849.074	33.283.213	29.024.661	18.792.470	-16.056.603	46%
Firenze	32.629.826	30.835.732	29.031.374	19.812.319	-12.817.506	39%
Genova	35.130.134	34.517.624	29.662.238	23.123.842	-12.006.292	34%
Milano	70.342.405	64.698.907	59.279.388	47.272.122	-23.070.284	33%
Torino	69.735.547	67.275.595	60.330.342	47.165.801	-22.569.746	32%
Venezia	20.714.275	19.237.447	18.336.064	14.962.388	-5.751.887	28%
Reggio Calabria	33.766.611	32.179.799	32.244.291	25.329.644	-8.436.967	25%
Napoli	62.899.012	57.880.712	60.771.888	47.561.397	-15.337.615	24%
Bari	25.519.984	24.877.556	22.717.877	20.561.470	-4.958.513	19%
Roma	111.589.660	114.987.068	112.371.321	94.047.737	-17.541.923	16%
TOTALE	497.176.527	479.773.652	453.769.444	358.629.191	-138.547.336	28%

Dalla tabella, si evince che la riduzione della spesa di personale, per le Città metropolitane di Bologna e Firenze, è di gran lunga superiore alla media, anche in considerazione del fatto che in tali regioni si era in presenza di un numero rilevante di funzioni (e quindi di personale) distaccate dalla Regione alle Province.

E' inoltre necessario specificare che in tale spesa è ancora presente il personale appartenente al Servizio lavoro, che per la Città metropolitana di Bologna dovrebbe transitare verso l' Agenzia regionale del Lavoro nell'anno 2018.

TABELLA DI CONFRONTO ENTRATE TRIBUTARIE E SPESE DI PERSONALE ANNI 2013 E 2016*(fonte: FINANZA LOCALE - Certificati Consuntivi – la spesa del personale è al netto dell'IRAP)*

CITTÀ METROPOLITANA	TITOLO 1 - ENTRATE TRIBUTARIE		SPESE DI PERSONALE		RAPPORTO %	
	ANNO 2013	ANNO 2016	ANNO 2013	ANNO 2016	ANNO 2013	ANNO 2016
Bologna	86.202.333	79.693.124	34.849.074	18.792.470	40,4%	23,6%
Firenze	81.055.215	107.249.898	32.629.826	19.812.319	40,3%	18,5%
Genova	60.634.834	68.435.829	35.130.134	23.123.842	57,9%	33,8%
Milano	297.840.754	227.766.049	70.342.405	47.272.122	23,6%	20,8%
Torino	194.926.820	196.698.849	69.735.547	47.165.801	35,8%	24,0%
Venezia	61.776.935	63.131.353	20.714.275	14.962.388	33,5%	23,7%
Reggio Calabria	44.704.013	44.126.137	33.766.611	25.329.644	75,5%	57,4%
Napoli	200.767.612	186.651.287	62.899.012	47.561.397	31,3%	25,5%
Bari	97.643.590	85.671.729	25.519.984	20.561.470	26,1%	24,0%
Roma	408.260.755	386.883.726	111.589.660	94.047.737	27,3%	24,3%
TOTALE	1.533.812.862	1.446.307.982	497.176.527	358.629.191	32,4%	24,8%

La tabella confronta le entrate tributarie e le spese di personale per gli anni 2013 e 2016. Dall'esame si evince che, per la Città metropolitana di Bologna, il rapporto tra entrate tributarie e le spese di personale, nel 2013 era molto superiore alla media (40,4% rispetto a 32,4%), mentre nel 2016 è leggermente inferiore alla media (23,6% rispetto a 24,8%).

E' inoltre importante sottolineare, che nel 2016, il rapporto tra entrate tributarie e le spese di personale delle città metropolitane, salvo un paio di eccezioni (Bari e Genova), è sostanzialmente in linea con la media degli Enti.

PARTE II

IL PERCORSO DI RIASSETTO ISTITUZIONALE E LE FUNZIONI

CAP 2.1 LA NASCITA DELLA CITTÀ METROPOLITANA

COSTITUZIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Con l'approvazione della **Legge 7 aprile 2014 n. 56** - Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e sulle fusioni di Comuni – è **stata costituita la Città metropolitana di Bologna** con la contestuale cessazione della Provincia di Bologna. La decorrenza del nuovo percorso istituzionale è stata prevista **per il 1° gennaio 2015**.

Questo processo ha normato un radicale riordino delle funzioni di area vasta, ivi compreso anche la mobilità del personale coinvolto.

In particolare la L. 56/2014 ha stabilito che a capo della Città metropolitana sia il Sindaco Metropolitano, che la presiede e la rappresenta ed è individuato nella figura del Sindaco del Comune capoluogo.

La suddetta legge ha previsto, altresì, l'elezione e l'insediamento, con funzioni costituenti, del Consiglio metropolitano, da eleggersi tra i Sindaci e Consiglieri comunali, per l'approvazione dello Statuto metropolitano del nuovo ente.

ELEZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

Nella giornata del 28/9/2014 si sono svolte le operazioni di voto e scrutinio e in forza di ciò sono stati proclamati eletti i 18 Consiglieri del Consiglio metropolitano.

LO STATUTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Lo Statuto è stato adottato dal Consiglio metropolitano il giorno 11/12/2014 e successivamente approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci il 23/12/2014. Le linee guida vertono sulla realizzazione di una Città Metropolitana chiamata a svolgere un ruolo propulsivo rispetto all'intero territorio regionale, come snodo di una serie di reti di territori più ampi e con l'obiettivo di evitare e superare la dispersione delle

funzioni, la moltiplicazioni delle procedure e delle competenze. Quindi raggiungere una più efficace distribuzione delle competenze, l'armonizzazione delle regole, la semplificazione delle attività amministrative, la capacità di realizzare infrastrutture e servizi indispensabili per lo sviluppo del territorio.

Nella fattispecie i "Principi generali" definiscono la natura della Città Metropolitana come Ente autonomo territoriale, il cui territorio è definito per legge, che tiene conto delle diversità territoriali come un valore per la definizione delle politiche di Area Vasta, con particolare riferimento ai territori montani. Evidenzia altresì alcune sensibilità specifiche, in particolare il confronto delle culture e l'integrazione delle persone provenienti da altri Stati.

Considera la sussidiarietà orizzontale con forte collaborazione con le istanze sociali ed economiche e sottolinea due principi fondamentali: semplificazione e armonizzazione finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, delle famiglie e delle imprese perseguito attraverso la progressiva riduzione di procedure, adempimenti, oneri amministrativi, costi

, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni.

L'armonizzazione persegue l'idea di non avere più cinquantasei regolamenti diversi per ogni materia, ma un tendenziale avvicinamento delle regole, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi, le politiche fiscali e tariffarie, attività produttive, governo del territorio, sempre al fine di migliorare il rapporto tra Amministrazione e cittadini. Grande rilievo per le pari opportunità, con particolare riferimento alle azioni di contrasto alla povertà, all'accesso all'istruzione, ai servizi socio-sanitari, alla partecipazione allo sviluppo economico e ai processi decisionali centrando appieno così quanto indicato nel Trattato sull'Unione Europea e dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Nei suoi punti di forza lo statuto punta alla semplificazione delle procedure e all'abbattimento degli oneri amministrativi a livello metropolitano; fissa l'obiettivo dell'armonizzazione delle "regole" a livello metropolitano; individua la costruzione di un sistema di servizi per i comuni a livello metropolitano: stazione appaltante, vigilanza sui contratti, servizi di gestione del personale, trasparenza, anticorruzione; individua come interlocutori del nuovo ente le Unioni di comuni, favorendo l'associazionismo dei comuni e percorsi di fusione.

a) Pianificazione strategica: il **piano strategico metropolitano triennale**, ispirato al principio di trasparenza e al metodo della partecipazione, è l'

atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nel territorio dell'area metropolitana, anche, e con particolare riferimento, all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. Il piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana, individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.

Il Piano è approvato dal Consiglio metropolitano e aggiornato annualmente; è sottoposto ad azioni periodiche di monitoraggio e di valutazione in relazione agli obiettivi in esso stabiliti e può essere revisionato ed adeguato.

b) Ambiente e governo del territorio: con il **Piano territoriale generale metropolitano**, la Città metropolitana esercita funzioni di pianificazione territoriale. Esso, in coerenza con gli indirizzi del Piano strategico, comprende la programmazione ed il coordinamento della mobilità, le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture di competenza della comunità metropolitana, le politiche ambientali sostenibili e di sviluppo insediativo e di edilizia sociale, l'individuazione, lo sviluppo e l'attuazione dei poli funzionali e industriali metropolitani, nonché tutti i contenuti assegnati ai Piani territoriali di coordinamento di competenza delle Province. In tali ambiti ricomprende e sostituisce, in forma unitaria, i Piani di settore, in conformità con la normativa statale e regionale vigente. Fissa vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano e nel rispetto di quanto previsto dalla legge, include contenuti strutturali dei Piani comunali e costituisce il quadro di riferimento per gli strumenti urbanistici comunali.

c) Sviluppo economico, attività produttive e lavoro: la Città metropolitana persegue la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli ad uno sviluppo economico sostenibile attento all'economia verde, equo e finalizzato alla piena occupazione. Promuove e assicura sostegno all'attività economica, di ricerca e innovazione e alla creazione di impresa, in materia di industria, commercio, artigianato, cooperazione, politiche agricole e sviluppo rurale, servizi e risorse turistiche, forme di economia sociale in coerenza con il piano strategico metropolitano. Coordina lo svolgimento delle proprie funzioni in materia di sviluppo economico e del lavoro, con le politiche attive del lavoro e della formazione di competenza delle Unioni, dei Comuni e di altre istituzioni, al fine di valorizzare il capitale umano, la migliore occupazione e la conoscenza, anche promuovendo nuove relazioni industriali ed istituzionali, con particolare attenzione alle misure di welfare e di conciliazione dei tempi di vita.

Facilita il rapporto fra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo semplificando le procedure e tutelando il diritto all'esercizio dell'attività economica unitamente al benessere dei cittadini.

d) Sviluppo sociale, scuola e Università: La Città metropolitana programma il patrimonio edilizio delle scuole secondarie di secondo grado e ne cura la manutenzione direttamente o mediante convenzioni con le Unioni o con i Comuni. Al fine di attivare politiche di sviluppo basate sulla conoscenza, sul trasferimento tecnologico e sull'innovazione, promuove la ricerca e la formazione in collaborazione con l'Università di Bologna e gli altri enti di ricerca valorizzando il ruolo e le potenzialità nel contesto economico e sociale del territorio. Individua, in collaborazione con l'Università di Bologna, le migliori condizioni per la distribuzione territoriale, le infrastrutture necessarie e la prestazione di adeguati servizi agli studenti. Individua, altresì, nella qualità del sistema educativo scolastico e nella educazione permanente i fattori fondamentali di sviluppo sociale, culturale e professionale dei cittadini e opera, attraverso il sistema integrato, nell'ambito delle attribuzioni che le sono conferite, al fine di assicurare le condizioni più adeguate ed efficaci per lo svolgimento delle funzioni di istruzione e formazione.

Promuove e coordina le politiche sociali ed abitative nelle diverse parti del territorio metropolitano secondo principi di equità, con particolare riferimento alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi. Promuove altresì politiche in grado di favorire la coesione e l'inclusione sociale con particolare attenzione alla lotta alla povertà favorendo il coordinamento e l'integrazione fra servizi sociali e sanitari, con particolare riferimento alle categorie più fragili della popolazione.

e) Cultura e turismo: la Città metropolitana valorizza le attività e il patrimonio culturale pubblico e privato. Promuove, nel rispetto dell'autonomia dei diversi soggetti, le attività culturali e creative, anche come filiere di sviluppo e di occupazione. Attiva politiche di promozione turistica, anche in collaborazione con gli altri livelli istituzionali nonché con gli operatori privati.

f) Mobilità e viabilità: la Città metropolitana promuove politiche di mobilità sostenibile attraverso le proprie funzioni di pianificazione e di coordinamento strategico di area vasta. In particolare promuove lo sviluppo e la piena attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano assunto come struttura portante dell'intero sistema della mobilità metropolitana e del trasporto pubblico locale integrato. Persegue la realizzazione di un unico bacino di programmazione, progettazione e gestione unitaria dei servizi pubblici di trasporto su gomma e su ferro. Attua politiche tese a

rendere maggiormente competitivo il trasporto pubblico rispetto a quello privato. Proprietaria della rete metropolitana della viabilità stradale che garantisce i principali collegamenti sovra comunali ne gestisce la manutenzione e lo sviluppo e persegue l'obiettivo del miglioramento della sicurezza stradale. A tal fine può definire con le Unioni e i Comuni programmi e servizi associati di manutenzione della rete viaria di rispettiva competenza.

g) Servizi per i Comuni e le Unioni: la Città metropolitana presta servizi e promuove attività a favore dei Comuni e delle Unioni d'intesa con questi. In particolare esercita le funzioni di centrale unica di committenza nonché di stazione appaltante e di vigilanza sulla fase di esecuzione dei contratti.

GLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA

Il primo gennaio 2015, la Città metropolitana è succeduta alla Provincia subentrando ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e nell'esercizio provvisorio di tutte le funzioni. Terminata dunque la fase costituente, il Sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana sono subentrati a pieno titolo nell'esercizio delle loro funzioni previste dallo Statuto. Il Sindaco metropolitano – Virginio Merola , ha quindi nominato un Vice Sindaco ed ha attribuito le specifiche deleghe ai Consiglieri metropolitani delegati.

E' stata poi istituita una Commissione consiliare per la elaborazione del "Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano" al fine di garantire la razionalizzazione e la correttezza del procedimento amministrativo. Tale Commissione, composta dai Capigruppo Consiliari, è convocata e presieduta dal Sindaco metropolitano. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio è stato approvato il 15 luglio 2015 con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 35 del 15 luglio 2015. In base ad esso, si sono successivamente insediate due Commissioni consiliari permanenti, istituite ai sensi del comma 1 art. 18 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano: 1^ "Affari generali e istituzionali, pianificazione economica, controllo e garanzia" 2^ "Istruttoria atti". Entrambe si sono insediate il 7 ottobre 2015.

In base alla Legge 56/2014 lo Statuto ha previsto e disciplinato la **Conferenza metropolitana**.

Essa rappresenta l'organo collegiale composto da tutti i 56 sindaci dei Comuni compresi nel territorio della Città metropolitana di Bologna; ha

poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alla approvazione dello Statuto e delle modifiche statutarie e dà pareri obbligatori e vincolanti sui bilanci. Su richiesta del Sindaco o del Consiglio metropolitano svolge funzioni consultive in relazione ad ogni oggetto di interesse della Città metropolitana. Approva il regolamento per disciplinare il proprio funzionamento, anche attraverso la costituzione di Commissioni permanenti o istituite per l'esame di specifiche questioni. Esprime parere non vincolante in merito al Piano strategico metropolitano e al Piano territoriale. La Conferenza, convocata e presieduta dal Sindaco metropolitano che ne fissa l'ordine del giorno, delibera con i voti che rappresentano almeno un terzo dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente. Su richiesta di un quinto dei sindaci il Sindaco è tenuto a convocare la Conferenza, entro un termine di venti giorni, con all'ordine del giorno la questione richiesta. Infine in base all'articolo 32 dello Statuto è stato previsto e successivamente insediato l'Ufficio di Presidenza con compiti istruttori e preparatori ai lavori della Conferenza metropolitana. Esso è composto dai Presidenti delle Unioni ed è presieduto dal Sindaco metropolitano o suo delegato.

Nelle sedute fino ad oggi svolte si sono trattati i temi legati allo svolgimento di servizi, attività e funzioni a livello metropolitano a favore dei comuni³. (Vedi paragrafo "Collaborazioni istituzionali").

E' stato adottato il regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Conferenza Metropolitana di Bologna e l'Ufficio di Presidenza con atto della Conferenza Metropolitana n. 1 del 18.06.2015 e in vigore da 20.06.2015.

IL NUOVO CONSIGLIO METROPOLITANO

In seguito all'istituzione del nuovo ente ed al suo subentro alla Città metropolitana e dopo un primo mandato amministrativo giugno 2014 – giugno 2016, il 9 ottobre 2016 è stato eletto il nuovo Consiglio metropolitano come di seguito composto:

Il 9 ottobre 2016 è stato eletto il nuovo Consiglio metropolitano come di seguito composto:

- ❖ RETE CIVICA, 2 seggi: Alessandro Santoni e Lorenzo Mengoli;

- ❖ PARTITO DEMOCRATICO, 13 seggi: Giampiero Veronesi, Raffaele Persiano, Daniele Ruscigno, Raffaella Santi Casali, Luca Lelli, Elisabetta Scalambra, Marco Monesi, Francesco Errani, Simona Lembi, Mariaraffaella Ferri, Daniele Manca (al quale è subentrata la consigliera Stefania Ravaioli il 14/02/2018), Massimo Gnudi, Fausto Tinti;
- ❖ MOVIMENTO 5 STELLE, 1 seggio: Paolo Rainone;
- ❖ UNITI PER L'ALTERNATIVA, 2 seggi: Erika Seta e Marta Evangelisti.

CAP 2.2 IL PERCORSO DI RIASETTO ISTITUZIONALE E LE RELAZIONI CON UNIONE DEI COMUNI, COMUNI E REGIONE

LA LEGGE REGIONALE DI RIORDINO ISTITUZIONALE

La Regione Emilia-Romagna, con Legge regionale n.13 del 28 luglio 2015 , ha disciplinato la Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro Unioni.

Con tale legge, la Regione ha fissato i cardini della riforma del sistema di governo regionale e locale con disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni; conseguentemente, ha normato il percorso di riordino delle funzioni degli enti di area vasta.

Coerentemente alle previsioni della legge n. 56 del 2014, la legge regionale citata riconosce alla Città metropolitana di Bologna un ruolo differenziato (articoli 2 e 5) rispetto agli altri enti di area vasta. In particolare, il combinato disposto dalla normativa statale e regionale individua le seguenti finalità istituzionali generali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- b) promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città metropolitana;
- c) cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Inoltre, il legislatore regionale ha preso atto delle seguenti funzioni fondamentali attribuite alle città metropolitane quali funzioni fondamentali specifiche, ulteriori rispetto a quelle attribuite alle province dall'art. 1, comma 85, della legge 56:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano;
- b) pianificazione territoriale generale;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- d) mobilità e viabilità;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, in coerenza con la vocazione della città metropolitana;
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

La legge regionale, all'art. 5, disciplina poi, oltre al ruolo della Città metropolitana di Bologna, anche i rapporti con la Regione e stabilisce che lo strumento principale per la definizione del ruolo della Città metropolitana sia un'Intesa generale quadro con la Regione.

La legge regionale prevede quindi ulteriori strumenti tecnici per l'attuazione del riordino istituzionale: le Unità tecniche di missione (UTM) istituite con l'adozione da parte della Giunta regionale della Delibera n. 1483 del 6 ottobre 2015 con i seguenti obiettivi:

- assicurare la transizione delle funzioni e il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali ad esse connesse, nonché per garantirne la continuità di esercizio ed il regolare subentro del nuovo soggetto titolare;
- supportare la Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale, prevista dall'art. 10, quale sede politica di condivisione delle strategie istituzionali tra Regione, Città metropolitana di Bologna e Province nei compiti ad essa assegnati dalla legge e finalizzati, in particolare, a realizzare il più complesso processo di riordino istituzionale.

In particolare, è stata istituita un'apposita UTM proprio per occuparsi delle specificità della Città metropolitana di Bologna, in coerenza al ruolo istituzionale differenziato ad essa assegnato dalle leggi statali e regionali.

IL TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI

Con la legge regionale 13/2015, le seguenti **funzioni** svolte dalla soppressa Provincia sono **state rimesse in capo alla Regione o alle sue Agenzie**:

Agricoltura, Caccia e pesca, Ambiente, Attività produttive commercio e turismo, Cultura sport giovani, Istruzione formazione, Sanità politiche sociali.

La legge regionale 13/2015 prevede inoltre la riassegnazione per il mero esercizio di alcune attività nell'ambito delle predette funzioni. In particolare la Regione, ad oggi, ha previsto che la Città metropolitana debba esercitare le seguenti attività: Attività produttive, commercio e turismo" (art. 47 LR 13/2015), "Istruzione e diritto allo studio" (art. 51 LR 13/2015), Organismo intermedio di cui alla Convenzione approvata con Delibera 1715/2015 (art. 50 comma 2 LR 13/2015).

Le **funzioni di vigilanza** già svolte dalla polizia provinciale e affidate alla Regione, dalla legge regionale n. 13 del 2015, **sono esercitate dal personale della Città metropolitana** di Bologna e delle Province sulla **base di apposite convenzioni**.

Sulla base della **legge regionale 22/2015 (art. 22)** il personale addetto all'esercizio delle funzioni di polizia provinciale rimane assegnato alla Città metropolitana di Bologna e alle Province in relazione alle funzioni loro attribuite dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (polizia stradale).

Funzioni in materia di mercato del lavoro: la legge regionale 13/2015, prevede l'attivazione dell'Agenzia regionale per il lavoro, con trasferimento all'Agenzia, in comando, del personale attualmente addetto ai Centri per l'impiego della Città metropolitana di Bologna e delle Province.

il **D.lgs. 150/2015** ha dato avvio al processo di trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di mercato del lavoro, definendo agli articoli 11 e 18 le funzioni e i compiti di competenza delle stesse e prevedendo all'articolo 11 che tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ogni regione venga sottoscritta una convenzione finalizzata a regolare i rispettivi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e che le regioni garantiscano la funzionalità dei centri per l'impiego;

LE RELAZIONI ISTITUZIONALI CON UNIONE DEI COMUNI, COMUNI E REGIONE

Convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali con le Unioni di Comuni e i comuni non associati

Il Consiglio metropolitano ha approvato, con delibera n. 20 del 27/05/2015, il testo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese.

L'area metropolitana bolognese vanta una storica esperienza (il primo accordo per lo sviluppo dell'area metropolitana bolognese risale al 1994) nella cooperazione interistituzionale tesa al rafforzamento delle sinergie fra comuni, forme associative ed ente di area vasta finalizzata alla costituzione della Città metropolitana di Bologna, prevista - prima dell'entrata in vigore della L. 56/2014 - come esperienza meramente volontaria. La più recente Convenzione quadro per gli uffici comuni metropolitani e le forme di collaborazione strutturata nell'area metropolitana bolognese era stata approvata dalla provincia il 5 ottobre 2014 (PG 160673/2014) e scaduta in data 31 dicembre 2014.

La legge n. 56/2014 e lo Statuto della Città metropolitana di Bologna indirizzano il nuovo ente a prevedere forme di organizzazione in comune delle funzioni metropolitane e comunali, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza; in particolare il comma 11 dell'articolo 1 della legge prevede che gli statuti delle città metropolitane individuino modalità di avvalimento ovvero di delega per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività di rilevanza sovracomunale da parte dei comuni alla Città metropolitana, senza nuovi oneri per la finanza pubblica.

In tal senso, l'articolo 20 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna (approvato con delibera n. 1 dalla Conferenza metropolitana nella seduta del 23 dicembre 2014) prevede che, in base ad appositi atti convenzionali, le Unioni ed i singoli Comuni possano individuare forme di collaborazione istituzionale con la Città metropolitana. In base allo Statuto stesso, le Unioni rappresentano il riferimento prioritario per l'articolazione territoriale delle politiche e azioni della Città metropolitana.

Nella nuova convenzione sono disciplinati gli strumenti più flessibili di esercizio in comune dei compiti e delle attività espressamente indicati; fra essi si citano ad esempio: stesura dei regolamenti, informazione e consulenza giuridica, gestione del personale, anticorruzione, trasparenza, tutela dei dati personali, stazione unica appaltante, servizi informatici, statistici, lavori pubblici, etc..

Sono in particolare individuati tre tipologie di collaborazione:

- la creazione di un ufficio comune,
- l'avvalimento di uffici della città metropolitana,
- altre forme di collaborazione funzionali più leggere ed individuate di volta in volta.

I Comuni e le loro forme associative, aderendo alla convenzione in oggetto, avranno la possibilità di stipulare successivamente gli accordi attuativi con la Città metropolitana, nelle materie e secondo quanto indicato nella convenzione quadro, attraverso una deliberazione della Giunta comunale, tenuto conto di quanto previsto dai propri statuti e regolamenti e nell'ambito della propria autonomia organizzativa.

L'Ufficio di Presidenza della Città metropolitana è individuato dalla Convenzione quadro quale organo di impulso e coordinamento per l'attuazione della medesima.

Intesa con la Regione Emilia-Romagna

Con deliberazione di Consiglio metropolitano n. 59 del 17 marzo 2015 la Città metropolitana ha approvato il testo *l'Intesa generale quadro Regione – Città metropolitana di Bologna*, prevista dall'art. 5 della L.R. ER n. 13 del 2015.

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede nelle premesse un richiamo allo Statuto regionale nel quale la Regione E.R. si impegna:

- a riconoscere la Città metropolitana un ruolo nel concorso all'attività legislativa, amministrativa e di programmazione regionale (art.8)
- ad individuare le funzioni della Città metropolitana (art. 26)

In questo senso l'intesa è diretta attuazione tanto dello Statuto regionale quanto di quello metropolitano.

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede inoltre nella **parte generale** alcuni impegni programmatici da realizzare anche con il concorso della Regione:

- semplificazione (articolo 4) dove la Cm si impegna, per il miglioramento della vita dei cittadini, alla “riduzione delle procedure e degli adempimenti, degli oneri amministrativi e dei costi anche in termini di tempo, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni”.

L'intesa in tal senso promuove esplicitamente tale obiettivo nell'ambito delle materie trattate: pianificazione territoriale, sviluppo economico, digitalizzazione.

- armonizzazione (articolo 5) dove la Cm si impegna a perseguire “*l'armonizzazione delle regole relative, in particolare, all'accesso ai servizi alla persona, alle politiche sociali, nonché fiscali e tariffarie, oltre alle attività produttive, al governo del territorio e alla tutela dell'ambiente*”.

L'intesa promuove tale obiettivo nell'ambito della pianificazione territoriale dove le parti convengono sulla opportunità di addivenire ad un unico piano armonizzante “*...che, in conformità alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale, coniughi la pianificazione strategica con i contenuti strutturali della pianificazione urbanistica, allo scopo di semplificare i processi di pianificazione...*”.

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede inoltre, nella **parte speciale** dedicata alle funzioni, alcuni ambiti “caratterizzanti” la *mission* del nuovo ente:

- pianificazione strategica
- pianificazione territoriale
- sviluppo economico, attività produttive e lavoro
- sviluppo sociale, scuola e Università
- mobilità e viabilità

L'Intesa concretizza lo sviluppo di tali funzioni e attività del nuovo ente attraverso **quattro differenti modalità**:

1) Prima modalità: il riconoscimento immediato del “ruolo” strategico del nuovo ente:

In tal senso, ad esempio, all'articolo 2 dell'intesa si prevede che nell'ambito della funzione di pianificazione strategica: *“...la Città metropolitana stessa possa sviluppare pienamente il suo ruolo di hub dell'intera comunità regionale...”*.

2) Seconda modalità: l'impegno della Regione a modificare la propria legislazione di settore in modo da valorizzare il nuovo ente assegnando ad esso compiti strategici nelle materie indicate.

In tal senso, ad esempio, l'articolo 3 dell'intesa, nell'ambito della funzione di pianificazione territoriale, stabilisce *“...la necessità di revisione legislativa della l.r. n. 20 del 2000, in coerenza con il ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana e con l'esigenza di conseguire una forte semplificazione e l'efficientamento degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti...”*.

3) Terza modalità: l'assegnazione diretta di compiti e attività di altissimo impatto immediato sugli ambiti previsti dallo Statuto

Ad esempio all'articolo 4 dell'intesa si prevede che, nell'ambito della mobilità e dell'individuazione-realizzazione delle infrastrutture strategiche, le funzioni di programmazione *“...sono esercitate dalla Regione, previa intesa con la Città metropolitana di Bologna e sulla base di specifiche intese attuative della presente Intesa Generale Quadro...”*;

Sempre come esempio all'articolo 5, in materia di sviluppo economico e sociale, si riconosce direttamente alla Città metropolitana:

- lo sviluppo e la promozione della ricerca e dell'innovazione, con l'impegno ad avviare e a completare la realizzazione del Tecnopolo ex Manifattura tabacchi quale *hub* della ricerca industriale a livello regionale e sostegno a politiche di promozione imprenditoriale attraverso lo sviluppo di progetti congiunti e la messa in rete di incubatori, acceleratori e laboratori aperti;
- il sostegno ad iniziative volte all'attrazione di nuovi investimenti produttivi, come definito dalla Smart Specialization Strategy regionale (S3);
- lo sviluppo congiunto di Bologna Fiere S.p.A. attraverso la creazione del sistema fieristico regionale di livello internazionale;
- la sperimentazione di soluzioni in campo energetico in grado di attuare la low carbony economy attraverso azioni integrate per il settore pubblico per le imprese, per la residenza e la mobilità sostenibile.

4) **Quarta modalità: la previsione di successivi accordi attuativi fra le parti**

L'intesa cioè rinvia ad accordi successivi la definizione di ulteriori funzioni da assegnare al nuovo ente, coerenti con il ruolo istituzionale e differenziato della Cm, con particolare riferimento ai contenuti del Piano strategico metropolitano.

In tal modo si costruisce un percorso progressivo, modulare e flessibile per lo sviluppo e la crescita della Città metropolitana in base alle concrete esigenze funzionali che nel corso del tempo si manifestino nell'area metropolitana.

CAP 2.3 IL TRASFERIMENTO DEL PERSONALE

IL RIORDINO ISTITUZIONALE DEL PERSONALE

La Città metropolitana di Bologna, in funzione della legge n. 56/2014 “Delrio” e della legge regionale di riordino istituzionale, n. 13/2015, nel corso dell’anno 2015, ha approvato gli elenchi di personale adibito a funzioni non fondamentali oggetto di riordino, che in data 01/01/2016 è stato trasferito presso la Regione Emilia-Romagna e l’agenzia regionale per l’ambiente (ARPAE).

In particolare:

La Regione Emilia-Romagna sulla base delle risultanze degli incontri dell’Osservatorio regionale per l’attuazione della legge n. 56 del 2014, ha approvato i Criteri per la mobilità del personale provinciale al fine dell'adozione dei provvedimenti di competenza di ciascun livello di governo, contenenti gli elenchi del personale da trasferire, ai sensi dell’art. 67 della L.R. n. 13 del 2015 in relazione alle funzioni oggetto di riordino.

Conseguentemente, il Sindaco metropolitano, con proprio atto del 27/10/2015 P.G. n. 125588, ha approvato l’elenco del personale della Città metropolitana di Bologna da trasferire alla Regione ed alle Agenzie regionali.

La Giunta regionale, con proprio atto n. 1645 del 29/10/2015, ha approvato detto elenco unitamente a quelli delle amministrazioni provinciali interessate dalle procedure di riordino funzionale, come previsto dall’art. 67 della L.R. n. 13 del 2015.

Successivamente la Città metropolitana con atto sindacale del 6 novembre 2015 ha riapprovato -con le necessarie modifiche e integrazioni- gli elenchi di personale adibito a funzioni non fondamentali oggetto di riordino, l'elenco degli addetti ai servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, l'elenco del personale relativo alla quota del 10% "personale su funzioni trasversali" e del personale in sostituzione di quello cessato su funzioni oggetto di riordino. Conseguentemente ha approvato il quadro generale relativo al personale da trasferire in Regione Emilia Romagna.

La Regione ha approvato conseguentemente ed in via definitiva con deliberazione regionale n. 1910/2015 i trasferimenti di personale in attuazione della L.R. 13/2015.

TABELLA PERSONALE TRASFERITO

PERSONALE TRASFERITO	N. DIP	SPESA
Agricoltura	78	3.089.162
Caccia e pesca	14	509.941
Ambiente	54	2.210.521
Attività produttive commercio e turismo	18	737.876
Cultura sport giovani	18	631.684
Istruzione formazione	32	1.271.562
Sanità politiche sociali	22	865.461
QUOTA DEL 10%	28	1.047.074
Totale	264	10.363.281

CONVENZIONE FRA LA REGIONE EMILIA – ROMAGNA, LE PROVINCE E LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI INTERCORRENTI A SEGUITO DEL TRASFERIMENTO DI PERSONALE EFFETTUATO AI SENSI DELLA L.R. 13/2015

Con atto del Sindaco metropolitano n. 309 del 21 dicembre 2016 è stata approvata la convenzione quadro fra la Regione Emilia – Romagna, le Province e la Città' metropolitana di Bologna per la gestione dei rapporti intercorrenti a seguito del trasferimento di personale effettuato ai sensi della l.r. 13/2015. La convenzione è valida fino al 31.12.2018 e potrà essere prorogata o rinnovata in accordo fra le parti.

La convenzione disciplina i rapporti relativamente al personale distaccato sulle funzioni di Attività produttive, commercio e turismo” (art. 47 LR 13/2015), "Organismo intermedio Delibera 1715/2015 (art. 50 comma 2 LR 13/2015)" Istruzione e diritto allo studio” (art. 51 LR 13/2015)

La convenzione prevede il rimborso da parte della REGIONE delle spese di funzionamento relative al personale distaccato,

FUNZIONI DISTACCATE

Dal 1 gennaio 2016 la regione Emilia Romagna ha provveduto al distacco di personale già trasferito ai sensi della L.R. 13/2015, per l'esercizio di funzioni riconfermate dalla legge in capo agli Enti. In funzione di tale provvedimento sono stati distaccati in Città metropolitana **n. 29 unità**, in particolare:

- **n. 9 dipendenti** sulla materia “**Attività produttive, commercio e turismo**” (art. 46 e 47 LR 13/2015),
- **n. 3 dipendenti** sulla materia “**Istruzione e diritto allo studio**” (art. 51 LR 13/2015),
- **n. 16 dipendenti e 1 Dirigente** sulla materia **Organismo intermedio** di cui alla Convenzione approvata con Delibera 1715/2015 (art. 50 comma 2 LR 13/2015)

FUNZIONI DI VIGILANZA (Personale del Corpo di polizia provinciale).

Le funzioni di vigilanza già svolte dalla polizia provinciale e affidate alla Regione sono esercitate dal personale della Città metropolitana di Bologna e delle Province e sulla base della convenzione, la Regione concorre al finanziamento delle spese di personale sostenute.

CONVENZIONE FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA , L'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO, LA CITTA' DI METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E DELLE MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO

La convenzione approvata a luglio 2016 aveva validità fino al 31.12.2016, nel dicembre 2016 è stata prorogata fino al 31/12/2017, nel dicembre 2017 è stata prorogata fino al 30/06/2018, data entro cui il personale dovrebbe transitare all'Agenzia.

La convenzione In particolare individua le modalità di impiego del personale della Città Metropolitana e delle Province impiegato nei servizi per l'impiego per lo svolgimento delle attività connesse con i servizi e le misure di politica attiva del lavoro e definisce i rapporti e le disposizioni organizzative per l'utilizzo, da parte dell'Agenzia, del personale stesso.

La convenzione prevede il rimborso da parte dell' AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO delle spese di personale e delle relative spese di funzionamento.

CONVENZIONE QUADRO PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. EMILIA-ROMAGNA N. 13 DEL 31 LUGLIO 2015 FRA ARPAE - AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMGNA E CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

La convenzione ha durata triennale a decorrere dal 1° gennaio 2016. La convenzione prevede il rimborso da parte dell' ARPAE delle spese di funzionamento sostenute dalla Città metropolitana di Bologna per forniture e servizi necessari per il funzionamento delle strutture trasferite ad Arpae. La convenzione prevede inoltre le condizioni per l'utilizzo di personale di Arpae per lo svolgimento di funzioni fondamentali della Città metropolitana a carattere non prevalente, o di funzioni confermate o attribuite alla medesima, nonché per l'utilizzo di personale della Città metropolitana per lo svolgimento di funzioni trasferite ad Arpae.

Al 1 gennaio 2016 pertanto risultava la seguente situazione:

TIPOLOGIE	2016	DI CUI SERVIZIO LAVORO	DI CUI POLIZIA
Direttore Generale	1		
Segretario Generale	1		
Dirigenti	9	1	
Posizioni organizzative e Alte professionalità	38	3	1
Personale dipendente	449	82	38
Totale dipendenti in servizio	498	85	39
Numero di unità distaccate	29		
TOTALE	527		

CAP 2.4 DETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA

La legge di stabilità 2015 e la circolare 1/2015 hanno previsto, per le Città metropolitane la **riduzione delle dotazioni organiche nella misura del 30%**, attraverso l'individuazione del personale che svolge funzioni fondamentali (e quindi rientra nella dotazione organica) e l'individuazione del personale soprannumerario oggetto di percorsi di mobilità verso altre amministrazioni perché:

- inserito nei percorsi di collocamento a riposo anticipato;
- trasferito dalla legge regionale alla Regione o ai Comuni destinatari delle funzioni provinciali riordinate;
- impegnato nei Centri per l'Impiego e nei servizi di polizia provinciale, servizi oggetto di riordino da parte dello Stato;
- destinato a processi di mobilità verso altre amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali;

Sulla base di tali norme, con Atti del Sindaco, è stata disposta il **tetto per la determinazione del valore finanziario della nuova dotazione organica**, che partendo da un valore di euro 35.480.391 all' 1/01/2015, per effetto della riduzione del 30% pari ad € 10.644.117, è stata rideterminata in euro **pari a € 24.836.274 a decorrere dal 1 gennaio 2015**.

La nuova dotazione organica, era da considerarsi provvisoria in attesa del riordino istituzionale da parte della Regione, avvenuto, con l'approvazione nel mese di luglio, della legge regionale n. 13 del 2015.

Concluso il processo di trasferimento delle funzioni e del personale così come indicato nel cap. 1.3 "il trasferimento del personale", con Atto del Sindaco n. 89 del 13 aprile 2016 è stata disposta la **determinazione del valore finanziario della nuova dotazione organica della Città metropolitana di Bologna, a decorrere dal 01/01/2016, pari a complessivi € 17.580.207**, corrispondente ad una **riduzione della spesa pari al 50,5%** del valore della stessa e quindi realizzando una contrazione ampiamente superiore ai limiti posti dalla legislazione vigente.

PARTE II

IL RIASSETTO ORGANIZZATIVO

CAP 3.1 IL QUADRO ECONOMICO – FINANZIARIO

I TAGLI DI BILANCIO

Negli ultimi anni alle Province e successivamente anche alle Città metropolitane, è stato chiesto a titolo di “Spending Review” dai diversi decreti vigenti e da quanto stabilito dalla **Legge di Stabilità 2015, (legge n. 190/2014)** un contributo al risanamento della finanza pubblica che non ha elementi di confrontabilità con gli altri livelli di governo, quantificato in 900 milioni a carico delle Province e delle Regioni a statuto ordinario per l'anno 2015, che avrebbe dovuto raddoppiare nel 2016 e triplicare nel 2017. Per la Città metropolitana di Bologna ha significato **un incremento del taglio 2015, rispetto al 2014, pari ad euro 8.671.168,70.**

Nel 2016, a seguito dell'emanazione del cosiddetto “Decreto Milleproroghe” (DL n. 244/2016), **si è stabilizzato il riparto del taglio incrementale gravante sulle Città metropolitane a decorrere dal 2017 e neutralizzato il contributo previsto per il 2016**, per evitare gli effetti che sarebbero diventati insostenibili alla luce delle severe riduzioni di risorse.

L'annualità 2017 è stata caratterizzata dalla conferma con il D.L. 50/2017 degli incrementi derivanti dalle leggi di stabilità 2015, 2016 e 2017, applicato per il 2017 con il DPCM del 10/03/2017 relativamente alla triplicazione del taglio e la relativa copertura. Sempre l'anno 2017, a fronte della Legge 123/2017 applicato con

D.M. del 4/10/2017, è stato definito un ulteriore contributo di parte corrente per le funzioni fondamentali che per la Città metropolitana di Bologna è risultato pari a 4,039 mln. di euro.

La Legge di bilancio 2018 prevede un contributo di 111 mln, solo per l'anno 2018, a favore delle Città metropolitane per l'esercizio delle funzioni fondamentali con regole per la ripartizione sancite da un accordo raggiunto in Conferenza Stato-Città. Per la Città metropolitana di Bologna tale **contributo** ammonta ad **euro 6.902.951.**

TABELLA RIMBORSO NETTO ALLA STATO

ANNI	TOTALE TAGLI
2012	6.639.410
2013	21.676.572
2014	30.125.058
2015	41.853.847
2016	41.416.588
2017	37.530.585
2018	34.667.385
2019	41.570.336
2020	41.570.336

LA POLITICA DI BILANCIO DELLA CITTA' METROPOLITANA: ANALISI

PERIODO 2014 -2017

Come si vedrà in dettaglio nelle pagine successive, nel corso del processo di riordino, L'Ente (prima la Provincia e poi la Città metropolitana di Bologna), ha realizzato che la spesa di personale rappresentava la principale leva sia per ridurre i costi e quindi far fronte ai tagli del Governo, sia per mettere in sicurezza il personale (relativamente al personale trasferibile presso altri enti e, di conseguenza, a quello che rimaneva nell'ente).

Le manovre messe in atto hanno portato a una **diminuzione della spesa di personale che è passata dai 38,8 ml di euro del 2012 ai 18,0 ml di euro del 2017, pari a una riduzione del 53,4%** sul totale della spesa 2012. Da considerare inoltre che nella spesa 2017 è ricompreso il personale appartenente al Servizio lavoro e il personale della Polizia provinciale che viene rimborsato dall'Agenzia regionale del lavoro e dalla Regione per un importo rispettivamente di 2,8 ml di euro e 0,75 ml di euro.

L'operazione di riduzione del personale ha altresì contribuito alla riduzione delle spese di gestione, infatti successivamente al trasferimento del personale soggetto al riordino, è stato redatto un nuovo **piano della logistica che ha comportato un risparmio per affitti e utenze collegate di circa 1,0 ml di euro**

Infine, per salvaguardare gli equilibri di Bilancio, negli anni **2012, 2014, 2015, 2016 e 2017**, la Città metropolitana di Bologna ha provveduto, al **differimento delle rate dei mutui in corso di ammortamento, della Cassa DD.PP e Mef per un importo di circa 4,0 ml di euro.**

Tutte queste manovre, pur fondamentali, non sono state sufficienti per raggiungere gli equilibri di Bilancio, quindi l'Ente ha provveduto alla riduzione delle risorse disponibili per "attività" e precisamente a quelle relative alla **manutenzione delle Scuole e delle Strade, la spesa è passata dai 15,9 ml di euro del 2012 ai 9,1 ml di euro del 2015, pari a una riduzione del 42,5% sul totale della spesa 2012.** A partire dall'anno 2016 e con il 2018 si è invertita la tendenza, anche se il totale della spesa rimane, comunque, di 2,0 ml di euro inferiore a quella dell'anno 2012.

TENDENZA FUTURA (DAL 2018)

Negli ultimi anni, il legislatore, ha comunque avviato un confronto con le Città metropolitane per condurle in ambito finanziario al ruolo assegnatole dalla Legge, prendendo coscienza del fatto che le Città metropolitane rappresentano delle aree strategiche per lo sviluppo del Paese e sono caratterizzate da un elevato flusso di cittadini, utenti, consumatori e turisti.

Le città metropolitane sono state istituite ereditando un peso economico finanziario derivante da pesanti "tagli" che di fatto ne hanno ostacolato la partenza e la gestione dei servizi.

L'attribuzione delle risorse straordinarie introdotte con la Legge di bilancio 2018 non risolve tutti i problemi ma consente di aprire uno spiraglio a sostegno dell'uscita dall'emergenza in cui hanno versato dal 2015 fino ad ora.

Le principali "direttive di crescita" riguardano:

- ✓ l'aggiornamento dei profili professionali anche in considerazione dalle diverse professionalità richieste dalle nuove funzioni e, per le stesse motivazioni, la predisposizione di un Piano dei fabbisogni formativi;
- ✓ la ripresa delle assunzioni, anche in considerazione dell'incrementata capacità assunzionale prevista dalle norme per le Città metropolitane nel 2018;
- ✓ la ridefinizione, d'intesa con la Regione Emilia Romagna, delle modalità per lo svolgimento delle funzioni regionali delegate per il superamento graduale dell'istituto del distacco, anche in relazione alla specifica convenzione in scadenza al 31/12/2018;
- ✓ la predisposizione di un Piano della comunicazione interna per informare dipendenti e strutture dei cambiamenti del nuovo Ente;
- ✓ il ripristino delle risorse destinate alla manutenzione dell'Edilizia scolastica e della viabilità.

L'ANALISI DELLE SPESE CORRENTI

In questi anni di risorse via via in riduzione, la Città metropolitana di Bologna ha utilizzato una metodologia di analisi, basata su una classificazione delle spese in 10 tipologie, che consente di valutare sia il grado di rigidità della spesa, sia quante risorse sono destinabili alle attività.

TABELLA SPESA CORRENTE ANNI 2012 2018 (fonte consuntivo - bilancio iniziale solo per l'anno 2018)

TIPOLOGIA SPESA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1-Personale*	38.791.617	37.307.892	35.362.619	30.827.887	19.974.740	18.064.832	19.318.992
2-Interessi	1.725.198	2.488.458	807.753	610.150	470.189	925.276	1.710.405
3-Mutui-quota capitale	6.420.006	10.575.871	6.648.201	7.127.736	6.768.613	8.821.555	10.558.508
4-Taglio_Stato	6.639.411	19.854.861	30.208.822	41.690.527	57.354.738	56.418.439	56.416.074
51-Fondi avanzo e svalutazione crediti e altri Fondi	-	-	-	-	-	-	5.423.465
5-Spese di gestione	18.076.013	16.534.508	12.935.752	10.073.750	10.342.289	9.758.635	9.873.340
6-Spese scuole	11.032.926	9.023.580	7.634.852	7.210.864	10.483.008	8.974.621	9.759.674
7-Spese viabilità	4.877.783	6.134.177	2.955.895	2.302.158	2.761.528	3.695.283	4.025.899
8-Altri fondi	1.414.236	4.476.227	1.857.559	713.426	999.240	2.576.042	1.295.155
9-Delegate / vincolate	31.360.367	38.657.129	31.694.316	18.179.124	14.659.367	7.063.355	8.821.740
Totale complessivo	120.337.556	145.052.703	130.105.768	118.735.622	123.813.713	116.298.037	127.203.251

* la spesa di personale è comprensiva della spesa per IRAP

ANALISI DELLE TIPOLOGIA DI SPESA: PERSONALE

TIPOLOGIA SPESA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1-Personale (con IRAP)	38.791.617	37.307.892	35.362.619	30.827.887	19.974.740	18.064.832	19.318.992
Differenza anno per anno		-1.483.725	-1.945.273	-4.534.732	-10.853.146	-1.909.909	1.254.160
Differenza rispetto al 2012		-1.483.725	-3.428.998	-7.963.730	-18.816.877	-20.726.785	-19.472.625
Differenza rispetto al 2012 (%)		-3,8%	-8,8%	-20,5%	-48,5%	-53,4%	-50,2%

Nel corso del processo di riordino, L'Ente, prima la Provincia e poi la Città metropolitana di Bologna, ha realizzato che la spesa di personale rappresentava la principale leva sia per ridurre i costi, sia per mettere in sicurezza il personale (relativamente al personale trasferibile presso altri enti e a quello che rimaneva nell'ente). A questo fine L'Ente, nell'anno 2015, ha individuato i **percorsi di collocamento a riposo anticipato, agevolato i processi di mobilità dei dipendenti verso altre amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali. Al 31 dicembre del 2015 ha inoltre provveduto al trasferimento del personale alla Regione e all'Arpae per il riordino istituzionale.**

Tale manovre hanno, conseguentemente, portato a una **diminuzione della spesa di personale nell'anno 2017 pari al 53,4% del totale della spesa 2012**. Inoltre c'è da considerare che nella spesa del 2017 è ricompreso il personale appartenente al Servizio lavoro e il personale della Polizia provinciale che come visto nel capitolo 1.3 "Il trasferimento del Personale" viene rimborsato dall'Agenzia regionale del lavoro e dalla Regione per un importo rispettivamente di 2,8 ml di euro e 0,75 ml di euro (il personale del Servizio lavoro sarà trasferito presumibilmente all'Agenzia nel corso del 2018).

Contestualmente una riduzione così rilevante della spesa del personale ha comportato un depauperamento delle strutture, per contrastare tale effetto **si è iniziata nel 2017 e confermata nel 2018 una ripresa delle assunzioni**, anche in considerazione dell'incrementata capacità assunzionale prevista dalle norme per le Città metropolitane nel 2018 (pari al 100% del turn over se la spesa del personale è inferiore al 20% delle entrate).

ANALISI DELLE TIPOLOGIA DI SPESA: MUTUI E INTERESSI

TIPOLOGIA SPESA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
2-Interessi	1.725.198	2.488.458	807.753	610.150	470.189	925.276	1.710.405
3-Mutui-quota capitale	6.420.006	10.575.871	6.648.201	7.127.736	6.768.613	8.821.555	10.558.508
TOTALE	8.145.203	13.064.329	7.455.953	7.737.885	7.238.803	9.746.831	12.268.913
Differenza anno per anno		4.919.126	-5.608.376	281.932	-499.083	2.508.028	2.522.082
Differenza rispetto al 2012		4.919.126	-689.250	-407.318	-906.401	1.601.627	4.123.710
Differenza rispetto al 2012 (%)		60,4%	-8,5%	-5,0%	-11,1%	19,7%	50,6%

Negli anni **2012, 2014, 2015, 2016 e 2017**, la Città metropolitana di Bologna, per far fronte ai tagli del Governo, pur assegnando il minimo necessario di risorse alle Aree e Settori, ha provveduto, per salvaguardare gli equilibri di Bilancio, al **differimento delle rate dei mutui in corso di ammortamento, della Cassa DD.PP e Mef per un importo di circa 4,0 ml di euro.**

Per l'anno 2018 e seguenti le rate sono state ripristinate nella loro interezza.

ANALISI DELLE TIPOLOGIA DI SPESA: SPESE DI GESTIONE

TIPOLOGIA SPESA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
5-Spese di gestione	18.076.013	16.576.508	13.497.284	10.437.530	10.652.069	9.758.635	9.873.340
Differenza anno per anno		-1.499.505	-3.079.224	-3.059.755	214.539	-893.434	114.705
Differenza rispetto al 2012		-1.499.505	-4.578.729	-7.638.484	-7.423.945	-8.317.379	-8.202.673
Differenza rispetto al 2012 (%)		-8,3%	-25,3%	-42,3%	-41,1%	-46,0%	-45,4%

Le spese di gestione (affitti, utenze, spese informatiche e di provveditorato, imposte sugli immobili, spese per la produzione delle sanzioni stradali, spese per indennità amministratori) rappresentano una tipologia di spesa comprimibile solo in caso di piani ed azioni di razionalizzazione ben definiti.

L'andamento delle spese può essere analizzato facendo riferimento a 2 periodi:

- ✓ **Il passaggio dal 2013 al 2014** nel quale **sono venute meno le indennità amministratori** (Giunta e Consiglio provinciale) per **circa 1,6 ml di euro** e abbiamo assistito alla progressiva riduzione delle sanzioni stradali (e quindi delle relative spese di produzione).
- ✓ **dal 2016 in poi**; successivamente al trasferimento in Regione Emilia Romagna del personale soggetto al riordino, è stato redatto un **nuovo piano della logistica** nel quale veniva decisa la dismissione di una sede in affitto (uffici via Malvasia) e la contestuale distribuzione del personale nelle restanti sedi istituzionali. Tale operazione ha comportato un **risparmio per affitti e utenze collegate di circa 1,0 ml di euro**.

Per l'anno 2018 e seguenti la spesa si prevede stabile o in lieve incremento per ripristinare condizioni di qualità per il funzionamento degli uffici.

ANALISI DELLE TIPOLOGIA DI SPESA: SCUOLE E VIABILITA'

TIPOLOGIA SPESA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
6-Spese scuole	11.032.926	8.981.580	7.073.320	6.847.085	10.173.229	8.974.621	9.759.674
7-Spese viabilità	4.877.783	6.134.177	2.955.895	2.302.158	2.761.528	3.695.283	4.025.899
TOTALE	15.910.708	15.115.757	10.029.214	9.149.243	12.934.757	12.669.903	13.785.573
Differenza anno per anno		-794.952	-5.086.542	-879.971	3.785.514	-264.854	1.115.669
Differenza rispetto al 2012		-794.952	-5.881.494	-6.761.465	-2.975.951	-3.240.805	-2.125.136
Differenza rispetto al 2012 (%)		-5,0%	-37,0%	-42,5%	-18,7%	-20,4%	-13,4%

Come indicato nell'analisi della spesa per mutui ed interessi passivi, negli anni 2012, 2014, 2015, 2016 e 2017, la Città metropolitana di Bologna, per far fronte ai tagli del Governo, ha provveduto, per salvaguardare gli equilibri di Bilancio, al differimento delle rate dei mutui in corso di ammortamento, della Cassa DD.PP e Mef per un importo di circa 4,0 ml di euro.

Tale manovra, pur fondamentale, non è stata sufficiente a raggiungere gli equilibri di Bilancio, quindi l'Ente ha provveduto alla riduzione delle risorse disponibili con il "con il grado di rigidità minore", ciò ha significato una **riduzione delle spese relative alla manutenzione delle Scuole e delle Strade fino al 42,5% in meno (nel 2015) rispetto all'anno 2012.**

A partire dall'anno 2016 e con il 2018 si è invertita la tendenza, anche se il totale della spesa rimane, comunque, di 2,0 ml di euro inferiore a quella dell'anno 2012.

D'altra parte c'è da considerare che la legge di bilancio 2018 prevede Fondo per manutenzione straordinaria strade per Province e Città metropolitane di circa 1.600 mld da ripartire dal 2018 al 2023. (120 milioni di euro per il 2018 e 300 milioni di euro all'anno per il periodo 2019-2023). La Conferenza Stato-Città del 7 febbraio 2018 ha approvato la definizione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione, alla Città di Bologna spetterà un contributo per il 2018 pari a 2,17 ml di euro e di 5,43 ml di euro per i restanti anni.

ANALISI DELLE TIPOLOGIA DI SPESA: ALTRI FONDI

TIPOLOGIA SPESA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
8-Altri fondi	1.414.236	4.476.227	1.857.559	713.426	999.240	2.576.042	1.295.155
Differenza anno per anno		3.061.991	-2.618.669	-1.144.133	285.813	1.576.802	-1.280.887
Differenza rispetto al 2012		3.061.991	443.323	-700.810	-414.997	1.161.806	-119.081
Differenza rispetto al 2012 (%)		216,5%	31,3%	-49,6%	-29,3%	82,2%	-8,4%

La tipologia di spesa “Altri fondi” rappresenta rispetto alle altre tipologie, una voce residuale; fatta eccezione per alcune spese (oneri straordinari, risarcimento danni) che hanno un andamento molto variabile negli anni e negli importi, l’andamento di tale tipologia può ritenersi abbastanza costante.

ANALISI DELLE TIPOLOGIA DI SPESA: SPESE DELEGATE / VINCOLATE

TIPOLOGIA SPESA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
9-Delegate / vincolate	31.360.367	38.657.129	31.694.316	18.179.124	14.659.367	7.063.355	8.821.740
Differenza anno per anno		7.296.762	-6.962.813	-13.515.192	-3.519.756	-7.596.012	1.758.385
Differenza rispetto al 2012		7.296.762	333.949	-13.181.243	-16.701.000	-24.297.012	-22.538.627
Differenza rispetto al 2012 (%)		23,3%	1,1%	-42,0%	-53,3%	-77,5%	-71,9%

Le spese delegate hanno avuto una rilevante e progressiva diminuzione negli anni considerati, ciò è naturalmente dovuto al trasferimento delle funzioni alla Regione (in primis Agricoltura e formazione professionale).

Per l’anno 2018 e seguenti la spesa si prevede stabile.

CAP 3.2 IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'ORGANIZZAZIONE

Nell'autunno del 2015 la Città metropolitana di Bologna ha avviato un complesso e articolato processo di revisione dell'assetto organizzativo al fine di adeguare le proprie strutture alle nuove funzioni attribuite dalla legge n. 56/2014, dalla legge regionale 13/2015 e dal titolo III dello Statuto dell'Ente (art. 13 - 19). La riorganizzazione si è sviluppata attraverso tre fasi:

1. definizione dello schema organizzativo fondamentale (macrostruttura) dell'ente;
2. definizione dell'assetto organizzativo intermedio e di dettaglio dei settori e alle aree;
3. attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali e dei nuovi incarichi di posizione organizzativa.

La prima fase ha avuto inizio il 23/12/2015 con la definizione della macrostruttura dell'ente da parte del Sindaco metropolitano¹. La macrostruttura è articolata in uno schema a matrice composto da 7 strutture apicali - di cui 4 aree, 3 settori ed il Corpo di Polizia provinciale della Città metropolitana - alle quali sono state attribuite previste dalla Legge n. 56/2014². Le aree sono collocate in linea orizzontale e rappresentano le strutture operative che svolgono funzioni finali direttamente rivolte all'utenza. I settori sono invece collocati nella dimensione verticale ed operano in posizione di supporto, svolgendo principalmente funzioni strumentali e di assistenza alle aree.

Successivamente, in data 13 gennaio 2016, è stata sottoscritta l'Intesa generale quadro con la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 13/2015 che individua le funzioni attribuite dalla Regione alla Città metropolitana di Bologna, rinviando a successive intese attuative la puntuale definizione delle competenze attribuite. Alla luce della sottoscrizione dell'Intesa, il 29 marzo 2016 è stata resa esecutiva la macrostruttura dell'ente e sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali fino al 30/09/2016.

Nel modello organizzativo, l'Area pianificazione territoriale e l'Area servizi territoriali metropolitani svolgono funzioni fondamentali, sia proprie delle città metropolitane, sia attribuite dal legislatore nazionale alle province. L'Area sviluppo economico e l'Area sviluppo sociale, oltre alle funzioni

¹ Atto del Sindaco metropolitano n. 407 del 23 dicembre 2015

² La legge 56/2014 individua per le Città metropolitane la seguente tipologia di funzioni: funzioni fondamentali proprie (art. 1 comma 44), funzioni fondamentali attribuite alle province (art. 1 comma 85) e funzioni attribuite alle Città metropolitane dalle leggi regionali di riordino (art. 1 comma 89).

fondamentali, svolgono anche le funzioni attribuite dalla Regione. Nella macrostruttura trova inoltre collocazione il Piano strategico metropolitano che si occupa della pianificazione strategica del territorio metropolitano, funzione cardine del nuovo ente. Le attività del Piano sono coordinate dal Direttore Generale allo scopo di assicurare un'efficace integrazione tra le strutture nella redazione delle strategie e nel conseguimento degli obiettivi del Piano.

Con la riorganizzazione sono state gettate le basi del nuovo ente, quale soggetto federato al servizio dei Comuni e delle Unioni di comuni, con funzioni di pianificazione, programmazione, indirizzo e sviluppo di politiche strategiche territoriali. Nel contempo è stata assicurata continuità alle funzioni essenziali per la collettività, come il presidio territoriale sulla viabilità e sull'edilizia scolastica, la cui titolarità rimane in capo alle province.

Dopo l'esecutività della macrostruttura e il conferimento degli incarichi dirigenziali, si è aperta la seconda fase del percorso. Agli inizi del mese di aprile 2016 i dirigenti apicali con il supporto della Direzione Generale, hanno delineato le linee di sviluppo degli assetti organizzativi intermedi e di dettaglio, individuando i nuovi punti di responsabilità su cui proporre l'istituzione di nuove posizioni organizzative \ alte professionalità (p.o.\ a.p.). I dirigenti hanno infine approvato gli assetti organizzativi di rispettiva competenza con decorrenza 9 maggio 2016.

A seguire è stato avviato il confronto con il Sindacato sui criteri per la descrizione e graduazione delle posizioni e per il conferimento dei relativi incarichi che sono stati recepiti ed approvati il 1 luglio 2016 nel Regolamento di organizzazione e al Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il Direttore Generale ha quindi proceduto all'istituzione di n. 35 p.o. (di cui due legate ad esigenze organizzative temporanee, ora venute meno) e di n. 3 a.p. determinandone anche la relativa pesatura.

A fine settembre, successivamente all'insediamento della nuova amministrazione, il Sindaco metropolitano ha conferito gli incarichi dirigenziali con decorrenza 1/10/2016; i dirigenti, a loro volta, hanno conferito dal 1 ottobre 2016 i nuovi incarichi di p.o. e di a.p. di durata triennale.

Nel mese di novembre 2016 sono state avviate le procedure per l'aggiornamento della pesatura delle posizioni dirigenziali al fine di ridefinire le retribuzioni di posizione in coerenza con gli incarichi dirigenziali assegnati a seguito della riorganizzazione. Le nuove pesature sono state approvate con decorrenza 1 marzo 2017.

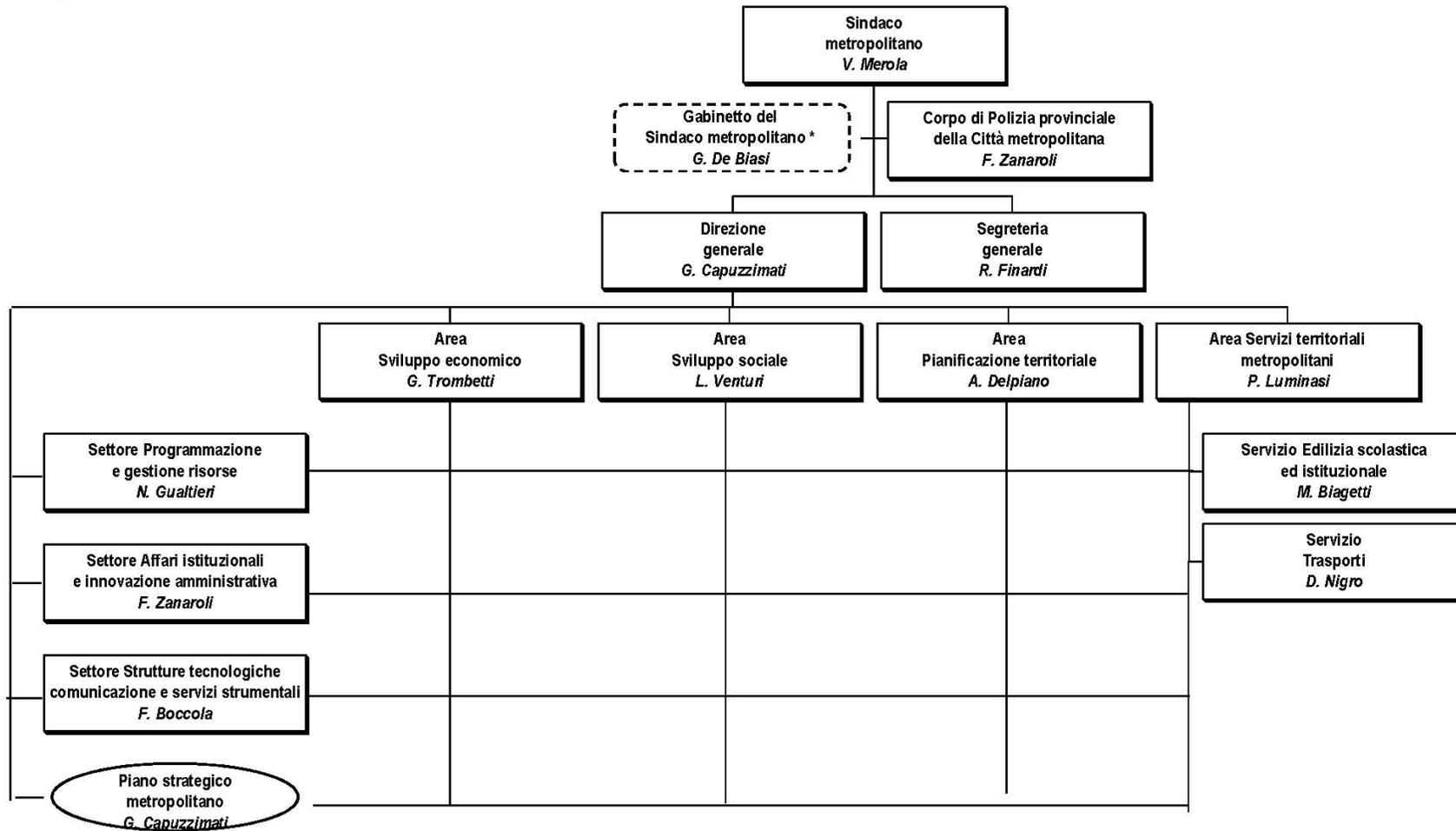
Il percorso compiuto nel 2016 ha tracciato la fisionomia del nuovo ente in un costante rapporto di informazione e dialogo con le rappresentanze sindacali. Parallelamente, l'amministrazione ha riattivato anche il canale di dialogo con i dipendenti attraverso una serie di incontri tenutesi nel periodo maggio/giugno 2016 nei quali il Direttore Generale ha illustrato il profilo istituzionale ed organizzativo dell'ente che si andava delineando. Il

confronto ha inoltre contribuito ad alleviare le preoccupazioni dei dipendenti, escludendo i rischi occupazionali potenzialmente insiti nell'attuazione della riforma delle province.

La definizione del nuovo assetto organizzativo rappresenta un primo importante obiettivo che, tuttavia, non esaurisce il percorso di costruzione della Città metropolitana. Oltre alla sperimentazione del nuovo assetto, futuri adeguamenti organizzativi potranno infatti rendersi necessari a seguito dell'approvazione delle Intese attuative dell'Intesa quadro del 13/01/2016, nelle quali dovrà essere definito in dettaglio il perimetro delle attività e delle risorse nelle materie attribuite dalla Regione alla Città metropolitana.



MACROSTRUTTURA



* Ufficio di supporto alla direzione politica (art. 90 D. Lgs. 267/2000).

CAP 3.3 IL PERSONALE**PERSONALE TENDENZA 2011 - 2017****(Fonte dati: personale presente al 31/12 di ciascun anno)**

TIPOLOGIE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Direttore Generale						1	1
Segretario Generale		1	1	1	1	1	1
Dirigenti	34	33	32	21	14	10	10
Posizioni organizzative e Alte professionalità	59	57	56	56	50	37	38
Personale dipendente	864	834	820	797	702	451	439
Tempi determinati	0	1	0	0	0	3	5
Co.co.co	0	5	4	2	0	0	0
TOTALE	957	931	913	877	767	503	494
di cui Distacchi in entrata da Regione						29	23
di cui Comandi in entrata	10	4	3	0	0	4	7
di cui assegnati all'Agenzia del lavoro						79	79

PERSONALE PER SETTORE AL 31/12/2017

SETTORE	Dipenden ti	Distacco da Regione	Comando da altro Ente	Assegnati all'Agenzi a del lavoro	TOTALE	ETA' MEDIA
Area Sviluppo Economico	10	7			17	49,3
Area Pianificazione Territoriale	23				23	47,3
Area Sviluppo Sociale	1	16	6	78	101	54,1
Area Servizi Territoriali Metropolitan	165				165	53,0
Corpo Di Polizia Provinciale Della Citta' Metropolitana	39				39	52,6
Settore Affari Istituzionali E Innovazione Amministrativa	23				23	52,4
Segreteria Generale (compreso Segretario Generale)	8				8	50,0
Settore Programmazione E Gestione Risorse	52				52	54,4
Settore Strutture Tecnologiche Comunicazione E Servizi Strumentali	46				46	51,2
Direzione Generale (compreso Direttore Generale)	10		1		11	51,6
Staff Del Sindaco	3				3	43,7
Personale Comandato Presso Altri Enti - Personale In Aspettativa	5			1	6	49,5
Totale complessivo	385	23	7	79	494	50,8

CAP 3.4 GLI IMMOBILI**GLI IMMOBILI: CONSISTENZA AL 31/12/2016**

DESCRIZIONE CODICI PIANO DEI CONTI PATRIMONIALI	PATRIMONIO INDISPONIBILE	PATRIMONIO DISPONIBILE	PATRIMONIO IN USO
Fabbricati ad uso abitativo	€ 0,00	€ 1.153.065,75	€ 0,00
Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	€ 20.262.702,65	€ 90.354,03	€ 1.144.924,56
Fabbricati ad uso scolastico	€ 114.763.728,37	€ 0,00	€ 4.140.902,96
Fabbricati industriali e costruzioni leggere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fabbricati rurali	€ 0,00	€ 1.707.749,62	€ 0,00
Impianti sportivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Beni immobili n.a.c.	€ 0,00	€ 5.408.267,73	€ 0,00
Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.	€ 61.318.555,93	€ 16.217.740,38	€ 8.785.607,78
Terreni agricoli	€ 0,00	€ 4.730.659,65	€ 0,00
Terreni edificabili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri terreni n.a.c.	€ 6.097.120,25	€ 785.349,64	€ 0,00
TOTALE	€ 202.442.107,20	€ 30.093.186,80	€ 14.071.435,30
TOTALE PATRIMONIO			€ 246.606.729,30

Gli elenchi completi dei beni di proprietà e in uso alla Città metropolitana di Bologna e dei beni in locazione e affitto suddivisi tra beni in gestione diretta, fondi rustici in locazione, beni destinati alla residenza pubblica (gestione ACER), immobili in locazione passiva sono reperibili all'interno del sito istituzionale dell'Ente - Sezione Amministrazione trasparente - Beni immobili e gestione del patrimonio.

CAP 3.5 LE SOCIETA' PARTECIPATE

Le società di capitali a cui la Città metropolitana di Bologna partecipa a vario titolo sono attualmente 13, così come da scheda allegata, dando atto che in nessuna detiene il controllo. Si precisa che in attuazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, definito dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015, sono state dismesse n.2 società: Banca Etica S.c.p.A. e Stai Soc. cons. a r.l. mentre, ad aprile 2016, l'altra dismissione ha riguardato Fer S.r.l.. Tutti i relativi procedimenti sono stati perfezionati. Non è andata invece a buon fine la procedura relativa alla cessione delle azioni del CRPA S.p.A. Con riferimento invece alla società Cup 2000 S.c.p.A., la Città metropolitana di Bologna ha esercitato il recesso in data 7 settembre 2016, in attuazione del Piano Operativo di Razionalizzazione e della delibera di Consiglio metropolitano n.23 del 25/05/2016, con perfezionamento dello stesso in data 11 dicembre 2016 ma è ancora in corso il procedimento di liquidazione delle azioni di pertinenza.

La disciplina sulle società è ora riepilogata nel D.Lgs. 175/2016 “ Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, così come modificato e integrato dal D.lgs. 100/2017, che, nell'intento di assicurare una gestione efficiente delle risorse pubbliche, rappresenta il primo e concreto tentativo del legislatore di costruire un impianto normativo per quanto possibile organico e coordinato.

In attuazione dell'art. 24 del citato decreto, entro il termine ivi previsto, il Consiglio metropolitano ha approvato, con deliberazione n. 47 del 27 settembre 2017, il Piano di Revisione Straordinaria delle partecipazioni nel rispetto delle linee guida della Corte dei Conti, n. 19 sez. Autonomia 2017 e in coerenza con la deliberazione della Corte dei Conti, sez. regionale controllo per l'Emilia Romagna 28/3/2017 n. 54/PAR, in merito alla nozione di fatturato. Il provvedimento di revisione, che costituisce aggiornamento del Piano Operativo di Razionalizzazione, è stato inviato alla Corte dei Conti competente ed è stato pubblicato, analogamente al Piano Operativo di Razionalizzazione sopra citato, nel sito internet istituzionale alla sezione trasparenza. Del contenuto del Piano di Revisione Straordinaria si riferisce nello specifico nelle sezioni dedicate alle singole società.

4.3 DATI SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE

AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A

SOCI	n. azioni	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	836.201	2,31
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	13.558.877	37,53
COMUNE DI BOLOGNA	1.400.590	3,88
REGIONE EMILIA ROMAGNA	735.655	2,04
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	107.637	0,30
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	80.827	0,22
CAMERA DI COMEMRCIO DI REGGIO EMILIA	55.115	0,15
CAMERA DI COMEMRCIO DI PARMA	40.568	0,11
ALTRI SOGGETTI	19.310.195	53,46
TOTALI	36.125.665	100,00
Il capitale sociale è pari a Euro 90.314.162,00 ed è composto da n. 36.125.665 azioni senza valore nominale.		

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA SOC. CONS. P.A

SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	802.452,00	1,54
COMUNE DI BOLOGNA	41.574.300,53	80,04
BOLOGNA - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	3.932.835,62	7,57
REGIONE EMILIA ROMAGNA	3.178.898,10	6,12
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	112.039,06	0,22
BANCHE	1.722.861,00	3,32
ALTRI PRIVATI	106.190,00	0,20
OPERATORI COMMERCIALI	512.295,00	0,99
TOTALI	51.941.871,31	100,00

ATC S.P.A. In liquidazione

SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	44.575,00	37,15
COMUNE DI BOLOGNA	71.580,00	59,65
PROVINCIA DI FERRARA	2.293,00	1,91
COMUNE DI FERRARA	1.552	1,29
TOTALI	120.000,00	100,00

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.

SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	52.000,00	33,11
COMUNE DI BOLOGNA	105.043,00	66,89
TOTALI	157.043,00	100,00

BOLOGNAFIERE S.P.A.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	12.051.931,00	11,29
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA BO	15.678.301,00	14,68
COMUNE DI BOLOGNA	15.704.021,00	14,71
REGIONE EMILIA ROMAGNA	12.344.537,00	11,56
GL EVENTS S.P.A.	8.174.741,00	7,66
UNINDUSTRIA BOLOGNA	7.018.894,00	6,57
PROMOREST S.R.L.	6.186.694,00	5,79
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	5.258.158,00	4,92
CONFARTIGIANATO FED. REG.LE EMILIA ROMAGNA	4.460.948,00	4,18
ASSOC COMM. OP. TUR. SERVIZI PROV. BOLOGNA	3.509.447,00	3,29
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ED IMPRE. AFFINI DELLA	3.509.447,00	3,29
CONFCOOPERATIVE E.R.	3.178.885,00	2,98
L'OPEROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.373.776,00	2,22
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA, SOCIETA' COOPERATIVA	2.345.188,00	2,20
CARIMONTE*HOLDING S.P.A.	2.038.074,00	1,91
ASSIMPRESA S.P.A.	1.376.087,00	1,29
EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO	1.000.000,00	0,94
CONFESERCENTI REGIONALE EMILIA ROMAGNA	426.583,00	0,40
BOLOGNAFIERE S.P.A.	144.288,00	0,14
TOTALI	106.780.000,00	100,00

AREA BLU S.P.A.			
SOCI	quota di capitale in €	Quota di partecip. In %	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	172.436,88	2,43	
COMUNE DI IMOLA	6.303.198,00	88,81	
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	172.436,88	2,43	
CON.AMI	193.133,64	2,72	
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	103.463,16	1,46	
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	48.287,28	0,68	
COMUNE DI DOZZA	34.489,44	0,49	
COMUNE DI MEDICINA	69.995,40	0,98	
TOTALI	7.097.440,68	100,00	

TPER S.P.A.			
SOCI	quota di capitale in €	Quota di partecip. In %	
CITTA' METROPOLITAN DI BOLOGNA	12.872.013,00	18,79	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	31.595.101,00	46,13	
COMUNE DI BOLOGNA	20.625.542,00	30,11	
A.C.T. REGGIO EMILIA	2.096.887,00	3,06	
PROVINCIA DI FERRARA	688.737,00	1,01	
COMUNE DI FERRARA	447.202,00	0,65	
PROVINCIA DI MANTOVA	27.870,00	0,04	
PROVINCIA DI MODENA	27.870,00	0,04	
PROVINCIA DI PARMA	27.870,00	0,04	
PROVINCIA DI RAVENNA	27.870,00	0,04	
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	27.870,00	0,04	
PROVINCIA DI RIMINI	27.870,00	0,04	
TOTALI	68.492.702,00	100,00	

C.R.P.A. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI S.P.A.	n. azioni ordinarie valore nominale € 50,00	quota di capitale detenuta in €	%	n. azioni privilegiate valore nominale e di € 50,00	valore in €	%	Totale capitale sociale	% totale	n. Strumenti finanziari partecipati vi (€ 50 cadauno)	valore in €
CITTA' METROPOLITAN DI BOLOGNA	258	12.900,00	1,01			0,00	12.900,00	0,59		
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	3.000	150.000,00	11,76	6.171	308.550,00	33,33	458.550,00	20,83	9.249	462.450,00
COMUNE DI REGGIO EMILIA	4.134	206.700,00	16,20	6.171	308.550,00	33,33	515.250,00	23,41	9.249	462.450,00
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	8.771	438.500,00	34,38	6.171	308.550,00	33,33	747.100,0	33,94	9.249	462.450,00
FONDAZIONE PIETRO MANODORI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	3.000	150.000,00	11,76			0,00	150.000,00	6,81		
IREN EMILIA S.P.A.	1.000	50.000,00	3,92			0,00	50.000,00	2,27		
CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI	1.000	50.000,00	3,92			0,00	50.000,00	2,27		
PROVINCIA DI MODENA	706	35.300,00	2,77			0,00	35.300,00	1,60		
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	500	25.000,00	1,96			0,00	25.000,00	1,14		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI EMILIA ROMAGNA	500	25.000,00	1,96			0,00	25.000,00	1,14		
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	500	25.000,00	1,96			0,00	25.000,00	1,14		
PROVINCIA DI PARMA	250	12.500,00	0,98			0,00	12.500,00	0,57		
CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA	345	17.250,0	1,35			0,00	17.250,00	0,78		
CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA	250	12.500,00	0,98			0,00	12.500,00	0,57		
CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO	250	12.500,00	0,98			0,00	12.500,00	0,57		
PROVINCIA DI FORLI' CESENA	250	12.500,00	0,98			0,00	12.500,00	0,57		
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI . A.I.A.	200	10.000,00	0,78			0,00	10.000,00	0,45		
ASSER ORG. DEI SUINICOLTORI DELL'EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. AGRICOLA	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
ASS.I.CA.	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
UNIPEG SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
A.N.A.S.	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
ASSOAVI - ASS. NAZ. ALLEVATORI E PROD. AVICUNICOLI	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
EMILCAP S. C. A R.L.	100	5.000,00	0,39			0,00	5.000,00	0,23		
TOTALI	25.514,0	1.275.700,0	100,0		925.650,0	100,0	2.201.350,0	100,0	27.747	1.387.350,0

G.A.L. DELL'APPENNINO BOLOGNESE SOC.CONS. A R.L.		
SOCI	quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. In %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	7.440,00	10,80
BOLOGNA - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	6.200,00	9,00
CIRCONDARIO IMOLESE	6.200,00	9,00
UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	4.023,00	5,84
CONSORZIO CASTANICOLTORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	3.786,00	5,50
UNIONE COMUNI VALLE DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	3.100,00	4,50
CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	1.893,00	2,75
ASCOM BOLOGNA	1.893,00	2,75
COLDIRETTI	1.893,00	2,75
ASCOM IMOLA	1.893,00	2,75
CONSORZIO VINI COLLI BOLOGNESI	1.893,00	2,75
UNIONE AGRICOLTORI PROVNCIA DI BOLOGNA	1.893,00	2,75
CONFARTIGIANATO BOLOGNA	1.893,00	2,75
CONFCOOPERATIVE BOLOGNA	1.893,00	2,75
ASSOCIAZIONE PROMOZIONALE PER L'AREA TURISTICA DEL CORNO ALLE SCALE	1.893,00	2,75
APPENNINO SLOW SOC. CONS. A R.L.	1.893,00	2,75
LEGACOOP BOLOGNA	1.893,00	2,75
LEGACOOP IMOLA	1.893,00	2,75
LA STRADA DEI VINI E DEI SAPORI "CITTA' CASTELLI CILIEGI"	1.893,00	2,75
CNA BOLOGNA	1.893,00	2,75
CNA IMOLA	1.893,00	2,75
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI BOLOGNA	1.893,00	2,75
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI IMOLA	1.893,00	2,75
CO.SE.A. -CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	1.893,00	2,75
AGEN. TER	1.893,00	2,75
UNIONE DEI COMUNI SAVENA IDICE	1.571,00	2,28
COMUNE DI SASSO MARCONI	606,00	0,88
TOTALI	68.893,00	100,00

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A.			
	SOCI	Quota di capitale in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA		591.000,00	32,83
COMUNE DI BOLOGNA		591.000,00	32,83
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI BOLOGNA		591.000,00	32,83
REGIONE EMILIA ROMAGNA		18.000,00	1,00
ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DEGLI STUDI BOLOGNA		9.000,00	0,51
TOTALI		1.800.000,00	100,00

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.			
	SOCI	quota di capitale in €	Quota di partecip. In %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA		3.939.023,00	17,56
COMUNE DI BOLOGNA		7.875.978,00	35,10
UNICREDIT S.P.A.		1.821.391,00	8,12
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA		1.324.037,00	5,90
UNINDUSTRIA		1.151.359,00	5,13
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A. IN SIGLA CARISBO S.P.A.		920.777,00	4,10
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERTIVA		600.754,00	2,68
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.		473.572,00	2,11
UNILOG GROUP S.P.A.		555.258,00	2,47
BANCO AMBROSIANO VENETO		519.068,00	2,31
ECOFUEL S.P.A.		601.788,00	2,68
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.		465.817,00	2,08
GENERALI ITALIA S.P.A.		379.995,00	1,69
MERCITALIA RAIL S.R.L.		333.465,00	1,49
BOLOGNESE SPEDIZIONIERI ED AUTOTRASPORTATORI A.B.S		333.465,00	1,49
BANCO BPM S.P.A.		320.540,00	1,43
GRUPPO SOCIETA' ARTIGIANATO (*G.S.A.) - S.R.L.		320.540,00	1,43
DEXIA CREDIOP SOCIETA' PER AZIONI IN BREVE "DEXIA CREDIOP S.P.A."		253.330,00	1,13
L'OPEROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA		246.609,00	1,10
TOTALI		22.436.766,00	100,00

S. R. M. S.R.L.			
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.788.100,00	38,37	
COMUNE DI BOLOGNA	6.083.200,00	61,63	
TOTALI	9.871.300,00	100,00	

LEPIDA S.P.A.			
SOCI	quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. In %	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1.000,00	0,0015	
REGIONE EMILIA ROMAGNA	65.068.000,00	99,301	
LEPIDA S.P.A.	23.000,00	0,0351	
PROVINCIA DI PARMA	1.000,00	0,0015	
PROVINCIA DI FERRARA	1.000,00	0,0015	
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	1.000,00	0,0015	
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	1.000,00	0,0015	
PROVINCIA DI MODENA	1.000,00	0,0015	
PROVINCIA DI RIMINI	1.000,00	0,0015	
PROVINCIA DI PIACENZA	1.000,00	0,0015	
PROVINCIA DI RAVENNA	1.000,00	0,0015	
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	1.000,00	0,0015	
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	1.000,00	0,0015	
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA	1.000,00	0,0015	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA	1.000,00	0,0015	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA	1.000,00	0,0015	
N. 35 ALTRI ENTI	421.000,00	0,6425	
TOTALI	65.526.000,00	100,00	

PARTE IV

IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

CAP 4.1 IL PROGRAMMA DI MANDATO E IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

La presentazione, del gennaio 2017, del Programma di mandato, da parte del Sindaco, può essere considerata come la fase conclusiva del “processo di nascita” della Città metropolitana dove, in successione, abbiamo visto l’approvazione dello Statuto, l’insediamento del Sindaco metropolitano, le elezioni e l’insediamento del Consiglieri metropolitani, la riorganizzazione e appunto la presentazione del Programma di mandato nel quale è stata definita la Mission della Città metropolitana e individuate le Linee programmatiche.

Il programma di mandato prevede le seguenti Linee programmatiche:

COD	LINEE PROGRAMMATICHE
1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO
3	SVILUPPO ECONOMICO
4	SVILUPPO SOCIALE
5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE

La Città metropolitana di Bologna, per essere in grado di dar conto, in modo efficace e trasparente, ai propri utenti (clienti, utenti, stakeholder, collettività) di cosa produce, delle sue performance, delle modalità di partecipazione ai processi decisionali, della qualità dei prodotti e della valutazione degli impatti delle politiche, ha quindi intrapreso una nuovo “processo di crescita” con l’approvazione del nuovo Sistema di misurazione e valutazione delle performance ai sensi del Dlgs 74/2017.

Il nuovo Sistema di misurazione e valutazione delle performance infatti, integra i risultati dei controlli interni verificando la “conformità” dell’azione amministrativa, a norme di carattere generale e trasversali a tutto l’Ente, e prende in considerazione lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, il rapporto tra le risorse utilizzate e l’output realizzato, l’adeguatezza dell’output realizzato rispetto ai bisogni e alle aspettative degli utenti, l’effetto generato dall’attività sui destinatari.

CAP 4.2 IL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

IL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

La l. 56/2014 assegna alla Città metropolitana di Bologna, come prima funzione essenziale, l'individuazione e il coordinamento delle strategie di sviluppo dell'intero territorio metropolitano attraverso l'elaborazione di un Piano Strategico. La l.r. 13/2015, recependo le disposizioni della legge nazionale, riconosce il ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana di Bologna rispetto alle Province, e identifica nel nuovo ente l'interlocutore per le scelte relative allo sviluppo strategico del territorio, indicando l'Intesa Generale Quadro tra Città metropolitana e Regione (13/01/2016) come strumento principale per la definizione di questo ruolo.

Alla luce di tale contesto normativo, il PSM diviene un atto di alta amministrazione la cui finalità è quella di dare indirizzi puntuali e coerenti per l'esercizio delle funzioni della Città metropolitana delle Unioni comunali e dei Comuni che insistono nell'area metropolitana. Recependo quanto previsto dalla legge e dallo statuto, il PSM costituisce quindi l'atto fondamentale di indirizzo per le materie di competenza della stessa e per l'esercizio di quelle funzioni comunali che possano trovare in sede metropolitana un fattore di promozione, coordinamento e sostegno, lasciando alla piena autonomia degli enti ogni altra e ulteriore determinazione. Il piano si pone l'obiettivo della crescita responsabile e sostenibile del nostro territorio in coerenza con le indicazioni dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dalla Carta di Bologna.

In osservanza dell'art.12, comma 1 dello Statuto Metropolitano, il PSM dovrà dare un'identità e una direzione comune all'azione delle amministrazioni territoriali, compiendo scelte puntuali di orientamento per la loro attività in tutte le suddette materie e, in particolare, definendo:

- ❖ gli obiettivi generali e trasversali a cui deve tendere nel suo complesso l'azione amministrativa dell'area metropolitana; essi rappresentano le

finalità che la Città metropolitana, le Unioni comunali e i Comuni che insistono in quest'ambito intendono perseguire in modo coeso e coordinato in via prioritaria, e che danno corpo a un'azione integrata sia in verticale, tra diversi livelli di governo, che in orizzontale, tra diversi ambiti settoriali;

❖ le azioni e le priorità per l'intervento nelle singole materie di competenza della Città metropolitana.

Attraverso gli indirizzi del PSM si vuole rilanciare il ruolo di Bologna metropolitana a livello nazionale ed internazionale, concentrare risorse limitate verso obiettivi prioritari, incentivare la cooperazione fra pubblico e privato e l'attuazione integrata degli obiettivi, stimolare e rafforzare un'identità metropolitana fra i cittadini. Il Piano strategico rappresenta l'opportunità di lavorare in maniera trasversale rispetto alle singole politiche e funzioni dell'ente per costruire una strategia metropolitana comune. Inteso come il luogo della programmazione integrata delle politiche settoriali, esso non si configura, quindi, come la somma di progetti singoli, bensì come un programma metropolitano da realizzare attraverso una serie di azioni/politiche; per ognuno delle linee di indirizzo non è indicata l'attività ordinaria, ma gli elementi strategici di sviluppo che concorrono a raggiungere un obiettivo comune di livello metropolitano.

Alla luce di ciò il Piano Strategico Metropolitano rappresenta per la Città metropolitana un obiettivo di livello trasversale e, come tale, è necessario monitorare i risultati dell'azione amministrativa relativa alla pluralità di obiettivi che vi afferiscono.

Infine il PSM, dopo la sottoscrizione, in occasione del G7 Ambiente, della "Carta di Bologna per l'ambiente, le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile" intende qualificarsi come atto che accoglie e promuove gli obiettivi (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, come ripresi nel documento "l'agenda per lo sviluppo urbano sostenibile" predisposto da AVIS e Urban.it.

In continuità con il lavoro partecipato e corale svolto per la prima stagione di pianificazione strategica bolognese, e in sintonia con una visione della Città metropolitana quale ente federante, si è deciso di avviare l'elaborazione di questo nuovo e diverso Piano Strategico Metropolitano attraverso un percorso di ascolto e di confronto con il territorio. È stato quindi organizzato un ciclo di sei incontri pubblici "La Voce delle Unioni" che ha portato all'approvazione in Consiglio metropolitano, l'11 maggio 2016, de "Le linee di indirizzo del Piano Strategico Metropolitano 2.0".

Con la loro approvazione si è avviata la fase di redazione del PSM2.0 attraverso la predisposizione del Documento preliminare, documento aperto e punto di partenza per sviluppare quel confronto con gli enti pubblici e privati essenziale alla definizione del testo definitivo, e i cui contenuti sono stati presentati alle amministrazioni locali il 1° dicembre 2017.

Il Documento preliminare sarà sottoposto a un'importante e intensa attività di consultazione con i tavoli di confronto, al fine di giungere a una redazione condivisa del PSM 2.0 il quale, previo parere della Conferenza metropolitana, sarà approvato nel 2018 dal Consiglio metropolitano.

A supporto delle attività di pianificazione sono stati costituiti due organismi collettivi:

Advisory Board	Consiglio di Sviluppo
<p>Costituito nel marzo 2017 e composto da alcuni docenti dell'Università di Bologna, mira a garantire il raccordo fra la Pianificazione Strategica Metropolitana e quella dell'Università di Bologna e a supervisionare e validare scientificamente i contenuti del PSM 2.0.</p> <p>Composto da cinque componenti individuati fra i professori dell'Università di Bologna, le cui competenze sono riconducibili agli ambiti di azione del PSM 2.0 (sviluppo economico e sociale, promozione culturale e sistema dell'educazione e formazione, salute e welfare, ambiente e territorio), l'Advisory Board sarà chiamato a esprimere un parere scientifico sulle questioni di interesse metropolitano anche durante le fasi di implementazione ed attuazione del PSM 2.0, nonché a proporre un metodo di monitoraggio e valutazione finalizzato all'analisi dell'impatto del piano stesso.</p>	<p>Costituito nel dicembre 2017, rappresenta il luogo del confronto stabile sulle strategie di sviluppo del PSM tra Città metropolitana e Unioni con le altre Istituzioni e con imprese, associazionismo, mondo del lavoro, della cultura, della formazione, del sociale e della sanità. Nei prossimi anni il Consiglio di Sviluppo sarà il tavolo di riferimento per la Città metropolitana in cui discutere le grandi strategie di sviluppo per rilanciare Bologna a livello nazionale e internazionale.</p> <p>A completamento di tali organismi è l'istituzione di un "Tavolo con le Società partecipate", che in ragione della loro missione, contribuiranno alla definizione delle strategie di sviluppo sostenibile</p>

La Città metropolitana sperimenterà, all'interno del PON Governance con il progetto Metropoli Strategiche promosso da ANCI, una serie di attività volte a diffondere una "nuova cultura metropolitana" che promuova un concetto di progettazioni trasversali per ambito e per territorio di carattere federativo e solidale fra le comunità, utilizzando la formazione e la divulgazione dei nuovi strumenti come il PSM.

CAP 4.3 LA NUOVA GOVERNANCE

LA GOVERNANCE

La Città metropolitana di Bologna è una federazione di Unioni di comuni e di Comuni, che, contestualmente alla rete di relazioni e alla condivisione delle decisioni, eroga servizi e produce progetti ed infrastrutture in modo collaborativo e condiviso.

Con la nascita e lo sviluppo del nuovo Ente “Città metropolitana”, si sviluppa altresì una “**nuova governance**”, per questo scopo lo Statuto della Città metropolitana di Bologna si è dotata di Organi e strumenti ad hoc:

ORGANI DELLA GOVERNANCE

- **Conferenza metropolitana** organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi.
- **Ufficio di Presidenza** organismo a supporto dei lavori della Conferenza metropolitana. E' composto dal Sindaco metropolitano e dai Presidenti delle Unioni, svolge le funzioni di Cabina di regia in cui si concerta la visione di sviluppo del territorio ed orienta l'utilizzo dell'insieme dei fondi strutturali verso azioni selezionate e coerenti.
- **Tavolo tecnico di coordinamento amministrativo** composto dai vertici amministrativi, cioè segretari/direttori generali e funzionari delle Unioni, la cui finalità è l'omogeneizzazione delle regole, delle prassi e dei comportamenti amministrativi dell'area metropolitana
- **Altri organi in materia della Governance socio-sanitaria**

STRUMENTI

- **Intesa generale quadro Regione – Città metropolitana:** prevede il riconoscimento del “ruolo” strategico del nuovo ente e la sua valorizzazione;
- **Convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali con le Unioni di Comuni e i comuni non associati:** prevede forme di organizzazione in comune delle funzioni metropolitane e comunali, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza

LA GOVERNANCE – GLI OUTPUT

L'istituzione della Città metropolitana di Bologna ha aperto una nuova prospettiva istituzionale, la cooperazione metropolitana ha creato una comunità metropolitana, ha procurato finanziamenti per la realizzazione di progetti strategici (Bando per le Periferie e l'Accordo di programma sui fondi FSC 2014-2020). In questa prospettiva la città metropolitana diventa un "hub" per lo sviluppo del territorio ed il sistema regionale..

SERVIZI

- 3 Accordi attuativi con la Regione sulle seguenti materie: sviluppo economico e sociale negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro; per lo sviluppo economico sui temi dell'attrattività, della promozione della ricerca e innovazione, promozione nuove imprenditorialità e delle politiche di semplificazione; per lo sviluppo in materia di agricoltura e di agroalimentare
- 17 Accordi attuativi con Unioni di Comuni e Comuni
- Nasce la "Destinazione turistica dell'area metropolitana"

PROGETTI ED INFRASTRUTTURE

- 40 ml di euro su 5 assi del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane PON METRO dal 2017 al 2023;
- 58 ml di euro su 31 Progetti del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (40 ml direttamente alla Città metropolitana e 18 agli enti del territorio);
- 5 ml di euro per la realizzazione della Ciclovia del Sole: tratto ex ferrovia Bologna-Verona;
- 1 ml di euro per il progetto di fattibilità della Ciclovia del Sole tratto verona firenze;
- L'informatizzazione del servizio sociale integrato: GARSIA
- Protocollo Insieme per il lavoro: risposta concreta a chi ha perso il lavoro e ha difficoltà a cogliere nuove opportunità occupazionali, il progetto agisce su lavoro e formazione e autoimprenditorialità.
- 0,4 ml di euro per la redazione del PUMS (piano urbano mobilità sostenibile, del PULS (piano urbano logistica sostenibile

LA GOVERNANCE – LE AZIONI STRATEGICHE

PROSEGUE L'ATTIVITA' PER ATTRARRE RISORSE E PRODURRE SERVIZI E PROGETTI

- 107 ml di euro su 5 azioni dell'Accordo di programma il patto per Bolognasui fondi FSC 2014-2020;
- 1,9 ml di euro per la mobilità sostenibile dal POR FESR

SI INTENSIFICANO LE RELAZIONI CON LE ALTRE CITTA' METROPOLITANE SU SPECIFICI AMBITI TEMATICI

- Protocollo d'intesa triennale tra le Città metropolitane di Bologna e Firenze;
- Carta di Bologna per l'ambiente, le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile;
- Progetto metropoli strategiche per la concreta attuazione delle attività di pianificazione, gestione associata dei Comuni, semplificazione e gestione dei servizi integrata a livello metropolitano;

SI ALLARGANO I CONFINI TERRITORIALI

- Destinazione turistica, Intesa tra Città metropolitana di Bologna e Provincia di Modena per interventi congiunti di promozione e commercializzazione turistica;
- Patto tra Modena, Ferrara e Bologna "per lo sviluppo intelligente, attrattivo, sostenibile e inclusivo";
- Patto Bologna-Prato sul turismo per rilanciare Direttissima e Via della Lana e della Seta;

SI PREVEDONO REGOLE UNICHE, SERVIZI E TARIFFE OMOGENEE PER TUTTA L'AREA METROPOLITANA

- Armonizzazione e unificazione della regolazione in ambito metropolitano;
- Linee guida per l'omogeneizzazione della qualità dei servizi e delle tariffe. Elaborazione di modelli amministrativi omogenei;
- Iniziative per la formazione congiunta del personale degli enti dell'area metropolitana;

CAP 4.4 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Si allega la sintesi degli obiettivi strategici (GENERALI) in corso di approvazione nel DUP 2018-2020 (il dettaglio è consultabile nel documento di riferimento)

DUP 2018-2020

Linea programmatica / Progetto di mandato / Obiettivi generali

CdR Responsabile

1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA	
1.1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA	
99	PIANO STRATEGICO METROPOLITANO	00022 - Direzione Generale
174	PATTO PER BOLOGNA METROPOLITANA	00022 - Direzione Generale
196	CARTA DI BOLOGNA PER L'AMBIENTE	00022 - Direzione Generale
197	METROPOLI STRATEGICHE	00022 - Direzione Generale
1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA	
1.2	LA GOVERNANCE TERRITORIALE	
141	RIORDINO TERRITORIALE INNOVAZIONE ISTITUZIONALE	00004 - Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa
211	PATTO BOLOGNA PRATO SUL TURISMO PER RILANCIARE DIRETTISSIMA E VIA DELLA LANA E DELLA SETA	00013 - Area sviluppo economico
209	PROTOCOLLO D'INTESA TRIENNALE TRA LE CITTÀ METROPOLITANE DI BOLOGNA E FIRENZE	00022 - Direzione Generale
210	PATTO TRA MODENA, FERRARA E BOLOGNA PER LO SVILUPPO INTELLIGENTE, ATTRATTIVO, SOSTENIBILE E INCLUSIVO.	00022 - Direzione Generale
2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO	
2.1	GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO	
153	LA NUOVA DISCIPLINA URBANISTICA E IL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO	00015 - Area pianificazione territoriale
158	SUPPORTO E COORDINAMENTO PER GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	00015 - Area pianificazione territoriale

DUP 2018-2020

Linea programmatica / Progetto di mandato / Obiettivi generali

CdR Responsabile

2 PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO

2.2 LA CITTA METROPOLITANA PER UNA MOBILITA SOSTENIBILE

154	IL PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE METROPOLITANO BOLOGNA	00015 - Area pianificazione territoriale
155	LA CICLOVIA DEL SOLE	00015 - Area pianificazione territoriale
134	LA RETE DELLA VIABILITA' METROPOLITANA	00021 - Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA
156	OPERE DI ADDUZIONE DEL PASSANTE DI BOLOGNA	00021 - Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA
207	PATTO PER BOLOGNA METROPOLITANA: VIABILITA	00021 - Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA
204	SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM)	00026 - Area servizi territoriali metropolitani TRASPORTI

2 PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO

2.3 L'ATTUAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO METROPOLITANO

157	GLI ACCORDI TERRITORIALI PER L'ATTUAZIONE DEI GRANDI POLI FUNZIONALI E PRODUTTIVI	00015 - Area pianificazione territoriale
159	LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE E LA QUALITA' DELLA PROGETTAZIONE	00015 - Area pianificazione territoriale

DUP 2018-2020

Linea programmatica / Progetto di mandato / Obiettivi generali

CdR Responsabile

2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO	
2.4	LA CURA E LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
133	MANUTENZIONE E SICUREZZA STRADALE	00021 - Area servizi territoriali metropolitani VIABILITA
136	SVILUPPO DELLA RETE DI VIGILANZA	00023 - Corpo di Polizia provinciale città metropolitana
137	ATTIVITA' DI CONTROLLO STRADALE	00023 - Corpo di Polizia provinciale città metropolitana
2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO	
2.5	LA CURA E LA SICUREZZA DEL PATRIMONIO	
179	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE	00011 - Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi strumentali
198	SICUREZZA PREVENZIONE E PROTEZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO	00011 - Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi strumentali
203	REALIZZAZIONE DELLA GESTIONE, DEL CONTROLLO E DELLA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA	00025 - Area servizi territoriali metropolitani EDILIZIA
3	SVILUPPO ECONOMICO	
3.1	LA CITTÀ METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO	
117	CONSOLIDAMENTO TRASFORMAZIONE ED ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO IN UNA DIMENSIONE INTERNAZIONALE	00013 - Area sviluppo economico
199	GOVERNANCE RETI E INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO	00013 - Area sviluppo economico
200	SVILUPPO E BUONA OCCUPAZIONE	00013 - Area sviluppo economico

DUP 2018-2020

Linea programmatica / Progetto di mandato / Obiettivi generali

CdR Responsabile

3	SVILUPPO ECONOMICO	
3.2	LA CITTA' METROPOLITANA PER IL TURISMO	
151	CITTA METROPOLITANA AREA VASTA A FINALITÀ TURISTICA	00013 - Area sviluppo economico
201	TURISMO PER LO SVILUPPO EQUILIBRATO DEL TERRITORIO	00013 - Area sviluppo economico
3	SVILUPPO ECONOMICO	
3.3	UN PATTO PER IL RILANCIO E LO SVILUPPO DELL'APPENNINO	
152	FOCUS APPENNINO METROPOLITANO	00013 - Area sviluppo economico
3	SVILUPPO ECONOMICO	
3.4	VERSO UNA "METROPOLI" DIGITALE	
161	COPERTURA CON BANDA ULTRA LARGA DEL TERRITORIO METROPOLITANO	00011 - Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi strumentali
4	SVILUPPO SOCIALE	
4.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITÀ SOCIALMENTE RESPONSABILE	
104	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE	00017 - Area sviluppo sociale

DUP 2018-2020

Linea programmatica / Progetto di mandato / Obiettivi generali

CdR Responsabile

4	SVILUPPO SOCIALE	
4.2	TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO	
102	TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO	00017 - Area sviluppo sociale
202	REALIZZAZIONE DI NUOVE SCUOLE E MANUTENZIONE PATRIMONIO SCOLASTICO ESISTENTE	00025 - Area servizi territoriali metropolitani EDILIZIA
208	PATTO PER BOLOGNA METROPOLITANA: EDILIZIA SCOLASTICA	00025 - Area servizi territoriali metropolitani EDILIZIA
4	SVILUPPO SOCIALE	
4.3	SOSTEGNO AL SISTEMA CULTURALE BOLOGNESE	
106	SOSTEGNO AL SISTEMA CULTURALE METROPOLITANO BOLOGNESE	00017 - Area sviluppo sociale
4	SVILUPPO SOCIALE	
4.4	PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI, CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE	
107	PARI OPPORTUNITA' E DIRITTI, CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE	00017 - Area sviluppo sociale
5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE	
5.1	SERVIZI PER LE UNIONI, I COMUNI E ALTRI ENTI	
175	SVILUPPO DELLE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI NELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE E CON ALTRE ISTITUZIONI	00004 - Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa
206	SOGGETTO AGGREGATORE	00024 - Segreteria Generale

DUP 2018-2020

Linea programmatica / Progetto di mandato / Obiettivi generali

CdR Responsabile

5 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE

5.2 I CONTROLLI E LA QUALITA'

181	PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE BILANCIO, PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	00010 - Settore programmazione e gestione risorse
45	SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE	00022 - Direzione Generale
121	SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	00022 - Direzione Generale
180	MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELL'ENTE	00022 - Direzione Generale
178	CONTROLLI INTERNI	00024 - Segreteria Generale

5 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE

5.3 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

2	PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA TRASPARENZA	00024 - Segreteria Generale
---	--	-----------------------------

DUP 2018-2020

Linea programmatica / Progetto di mandato / Obiettivi generali

CdR Responsabile

5

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE

5.4

UNA AMMINISTRAZIONE SEMPLICE ED INNOVATIVA

176	ASSISTENZA AGLI ORGANI DI GOVERNO METROPOLITANI, SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA	00004 - Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa
177	ORGANIZZAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE POLITICHE PER IL PERSONALE	00010 - Settore programmazione e gestione risorse
162	COMUNICAZIONE	00011 - Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi strumentali
173	LA SALUTE DIGITALE DELL'ENTE	00011 - Settore strutture tecnologiche, comunicazione e servizi strumentali
46	CONSULENZA, TUTELA E DIFESA	00024 - Segreteria Generale
205	SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA NEGLI ITER AUTORIZZATIVI	00026 - Area servizi territoriali metropolitani TRASPORTI